

FANO



ANNO 8 - N. 2

spedizione in abbonamento postale - gruppo quarto

MARZO - APRILE 1972

notiziario di informazione sui problemi cittadini





FANO

**notiziario di informazione
sui problemi cittadini**

Anno 8 - N. 2 - marzo-aprile 1972

In copertina

La porta urbica minore delle mura romane a Fano.

SOMMARIO:

- A Omar Conti
- Quale ordine?
- Istituzione dell'Azienda municipalizzata del servizio di trasporto urbano
- Rete fognante e impianti di depurazione
- Scuola materna
- Sulla utilizzazione estiva del cortile della Rocca Malatestiana
- Girolamo da Fano
- Igiene e sanità
- Curiosità di ieri e di oggi
- Municipalizzazione del servizio gas
- Luoghi di riunione delle 80 sezioni elettorali del Comune di Fano
- Musica e teatro
- Note d'arte
- Archivio
- Schede bibliografiche
- Biblioteca
- Ospedale « Santa Croce » di Fano: programma del centro studi
- Operatori economici cecoslovacchi a Fano
- Gruppo ciclistico « Cicogna »
- Sul convegno dell'Associazione ufficiali sanitari e medici igienisti
- Tribuna aperta
- Lavori pubblici
- Deliberazioni del Consiglio comunale
- I collaboratori al Notiziario del 1970

La documentazione fotografica è stata riprodotta dallo Studio Luigi Torriani; dello stesso Studio sono le foto originali.

Publicazione a cura dell'Ufficio Stampa e pubbliche relazioni del Comune di Fano

Direttore responsabile : NINO FERRI

Redazione: Via S. Francesco d'Assisi, 76 - Tel. 82812

Aut. Trib. di Pesaro n. 115 con rettificazione 9 novembre 1970.

Tipo-lito La Grafica - Via L. della Robbia, 7 - Tel. 31.166 - Pesaro

Gli articoli firmati esprimono l'opinione degli autori e non necessariamente quella della direzione e della redazione. Comunque, non impegnano la responsabilità dell'Amministrazione comunale.

A OMAR CONTI

Giovanile, gioviale, d'acuta intelligenza aperta ai più vari e aggiornati interessi dell'arte, della letteratura, del sapere scientifico, Omar Conti, fanese d'elezione (era nato nel 1900 a Cento, ma si era trasferito giovanissimo nella nostra città), è scomparso a Roma il 30 marzo.

Amava intensamente la vita, ma l'aveva mille volte messa a rischio per i Suoi ideali, sempre fedele a un radicato antifascismo,



morale ed estetico, oltretutto ideologico, politico e sociale, nutrito, da quand'era studente al Politecnico di Torino, alla scuola di Antonio Gramsci e, anche, di Piero Gobetti.

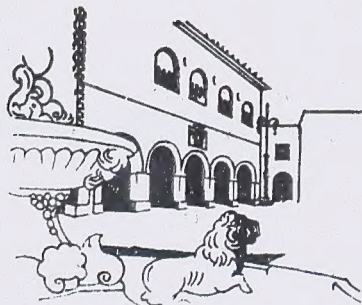
E l'aveva dedicata, la Sua vita, alla lotta per la libertà, per il socialismo.

Aggredito, perseguitato, spiato, imprigionato nell'impari scontro del primo dopoguerra; deportato nelle isole e in sperduti paesi montani, quasi ininterrottamente, dal 1927 al 1943, con intervalli di carcere duro e di cella di rigore; braccato, poi, con una golosa taglia promessa agli sperati delatori, sino alla liberazione di Roma: non sono mai riusciti, tuttavia, a piegarlo neanche per un attimo i bravacci della aversione e i gendarmi della dittatura, e neppure sono riusciti a dargli il volto e il cuore della vittima, perché ha saputo ognora ripagarli col disprezzo e con la beffa.

Esempio di dignità, di abnegazione, di coraggio, capace di tenerezze quasi infantili, Egli se ne è andato, portando via con sé una parte di noi e lasciando a noi la più gran parte di sé.

Conclusa l'ultima pagina di una così intensa, singolare vicenda umana, l'indice invita a leggere e a meditare gli affascinanti capitoli di un eroismo senz'ombra di retorica, di una bontà che rinuncia al parco desco del confinato per regalare caramelle ai bimbi poveri di Ustica e di Ponza; di una contestazione, non vacua, non parolaia, che studia — dirò con Lelio Basso — « i processi obiettivi di sviluppo della società » e che affonda le radici nella storia del movimento popolare-nazionale e ne prepara l'avvenire.

Enzo Capalozza



Un noto e diffuso (quanto modesto, anzi, ora, modestissimo) quotidiano, portavoce di interessi ultraconservatori, prosegue ed intensifica, per l'occasione elettorale, la sua campagna contro l'attuale Amministrazione comunale.

In alcune cronache di Fano del mese di aprile, le diffamazioni e le propalazioni di notizie false, esagerate e tendenziose sono salite a vette sinora mai raggiunte.

Evidentemente, non s'avvede il giornale che i vilipesi sarebbero, in definitiva, i fanesi, dediti a lordare con ogni sozzura la loro città, sì da vanificare l'opera degli addetti alla nettezza urbana; né s'avvede (poiché siffatta condotta integra ipotesi di reati previsti e puniti da leggi e regolamenti) che commette, a dir poco, aperte scorrettezze nei confronti dei tanti organi di polizia giudiziaria, preposti dall'ordinamento giuridico alla prevenzione e alla repressione dei fatti penalmente illeciti, e tenuti a farne rapporto, senza ritardo, al procuratore della repubblica o al pretore.

Non interessa a quel giornale che una così svergognata ed ingiusta offensiva possa favorire — proprio sulle soglie della stagione estiva — altre località balneari (forse meno pulite) e danneggiare la nostra industria alberghiera, il turismo, il commercio, gli operatori economici tutti.

Ci limitiamo a precisare che già in data 16 marzo 1972, con deliberazione di Giunta n. 639, è stato approvato un impegno di spesa di lire tre milioni per « pulizia straordinaria delle strade cittadine, dei giardini, viali e mura medioevali e romane e di altri monumenti storici, ed estirpazione e distruzione delle erbacce, rovi, ecc. ».

QUALE ORDINE?

La strategia della tensione, la strategia del disordine, sembrano essere una costante nella vita politica di alcuni gruppi, di sprovveduti che abboccano alla trappola estremistica e dell'avventurismo che niente hanno a che fare col movimento progressivo dei lavoratori: essi non sanno quali molle scattano quando si gioca con le barricate e con le bottiglie incendiarie.

E c'è una trama nera fatta di bombe e di provocazioni, di morti e di attentati, che viene tessuta in Italia da alcuni anni. Perché? A chi giova?

« La concentrazione a Milano degli attentati non è casuale, ma premeditata (...) e certamente essa avviene non a favore degli italiani che lavorano nelle fabbriche e negli uffici, non a favore dei sindacati e dei partiti della sinistra democratica » (1).

Ma la strategia del terrore e della eversione, la cronologia della violenza, si sono estese in tante, in troppe città italiane. Roma, dal 1970 a oggi, conta oltre 300 fatti, con una media di uno ogni due giorni e mezzo; ma ognuno ricorda i fatti di Reggio Calabria, dell'Aquila, la scoperta delle organizzazioni paramilitari, dei campi di addestramento, dei preparativi « golpisti », il torbido intrigo di gruppi che si infiltrano come provocatori nelle file del movimento studentesco e delle organizzazioni operaie.

Gruppi il cui fine è sin troppo chiaro: un'azione molecolare, una campagna concentrata contro gli interessi rivendicativi di operai e di studenti, contro l'unità sindacale, contro le istituzioni democratiche, in una impressionante **escalation** di violenze teppistiche, di azioni squadristiche. La catena delle violenze non si è mai interrotta. Perché? Il disegno reazionario rivela un marchio

(1) Giorgio Bocca, **Il Giorno**, 18 marzo 1972, pag. 3. Egli continua: « Avviene perché la Milano d'oggi come la Torino gramsciana del 1921 riproduce in sé, in modo perfetto, tutti i problemi dello sviluppo economico e politico del Paese, è la città dove le due Italie, la ricca e la povera, l'europea e la levantina, l'operaia e la contadina, s'incontrano, dove ci sono gli italiani che hanno i soldi e la paura di perdere i soldi e dove arrivano gli italiani che non ne hanno e che ne vogliono finalmente avere »; cfr. **Rinascita**, 3 marzo 1972, pag. 13: « La strage alla Banca dell'Agricoltura di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969, rappresentò il tentativo più feroce e disperato di colpire l'opinione pubblica italiana, il tragico "capolavoro" della centrale della provocazione che ha significativamente scelto Milano, ("la capitale del capitale") come suo quartiere generale ».

Vedi anche **Il Resto del Carlino**, 21 marzo 1972, pag. 7: « Anche nella nostra provincia [di Pesaro e Urbino] — solitamente tranquilla e lontana dai grossi fatti di nera — si comincia a parlare di bombe e di attentati. E non si tratta, purtroppo, soltanto di vaghe minacce come nel caso della scuola "Alessandro Volta" di Fano, sgomberata ieri mattina in gran fretta dopo una informazione "confidenziale" ricevuta dai Carabinieri che parlava di una imminente esplosione. A San Leo una casa di campagna ha tremato per una "carica" di moderato potenziale mentre a Gradara i carabinieri hanno rinvenuto due bombe a mano accanto alle rotaie della ferrovia Bologna-Ancona ».

inequivocabile, ed è teso ad un fine chiaro: alimentare il disordine per invocare l'ordine. Quale ordine?

« Troppo frastuono in questa campagna elettorale, e il frastuono è anzitutto dei fascisti: è propriamente la loro ideologia. Proclamano sentenze drastiche su due questioni: l'ordine pubblico (e la criminalità), l'economia (e la crisi). Che l'ordine pubblico e l'economia siano temi dominanti della disputa elettorale è inevitabile, ma ogni questione va chiarita e discussa criticamente, e non poco stupisce che proprio i fascisti vengano a predicare sul viver civile o a deprecare l'arresto di un boom (...). Certo viviamo in tempi torbidi, ma bisogna conoscere i termini di paragone, per esempio, in tema di criminalità. Nel 1930, pieno fascismo, gli omicidi furono 1989, nel 1970 sono stati 1178, sebbene durante gli ultimi quarant'anni la popolazione italiana sia aumentata da 40 a 54 milioni. Le statistiche su rapine, estorsioni e sequestri di persona per estorsione denunciano una flessione dell'indice di criminalità, malgrado i tumultuosi movimenti migratori che hanno sconvolto le strutture sociali e la vita dei grandi centri industriali (... » (2).

Scrivendo già Nenni nel 1920: « Coloro che amano il disordine per il disordine, sui quali la strada esercita un'attrazione irresistibile, tra non molto vestiranno la camicia nera, per il momento indosserebbero anche la camicia rossa, sebbene non abbiano nulla in comune con le agitazioni operaie » (3).

L'ordine invocato dalle forze reazionarie e forcaiole, l'ordine fascista, il nostro Paese lo conosce per averlo sofferto, e troppo a lungo. Un ordine fatto di lacrime e di sangue, di soffocazione di ogni libertà, di abbruttimento e di oscurantismo morale e civile. Epperò le forze democratiche e popolari, la classe operaia e studentesca sanno anche riconoscere, oggi, i segni distintivi di coloro che, mascherati di perbenismo e di legalitarismo, tentano di riproporre lo stesso ordine nefasto.

Le vicende di questi ultimi anni hanno ulteriormente dimostrato quali sono e da quale scopo sono mosse le forze sociali e politiche che alimentano la violenza e il disordine, quali i mezzi

(2) Alberto Ronchey, **La Stampa**, 15 marzo 1972, pag. 1; vedi anche **La Stampa**, 23 marzo 1972, pag. 4: « Le statistiche ci dicono che nel 1930, uscendo di sera o restando in casa, si avevano 0,22 probabilità su cento di essere uccisi, rapinati, feriti. Oggi questo rischio si è ridotto allo 0,06 per cento. Infatti, i reati di omicidio, rapina, sequestro di persona e lesioni volontarie erano 220 ogni centomila abitanti nel 1930 e oggi sono 66 ogni centomila abitanti ».

(3) Alberto Ronchey, **La Stampa**, 15 marzo 1972, pag. 1. L'articolo reca poi: « L'altra questione elettorale è l'economia, inestricabile oggi dalla politica; e neppure tale argomento compete ai neofascisti. Non solo durante il fascismo non s'ebbe mai un boom come quello dell'ultimo dopoguerra; ma i sacrifici al feticcio della "lira a quota 90", la campagna demografica, l'inutile "battaglia del grano" e le spese militari trascinarono la miseria e la depressione d'una gran parte del paese (anzitutto del sud) alla disperazione. Anziché affrontare il compito serio e complesso d'inserire quelle masse in un moderno processo d'industrializzazione, il fascismo le reclutò gettandole nelle imprese militari d'Etiopia, di Spagna, d'Albania, poi nella guerra sempre più estesa contro le potenze avanzate dell'occidente e infine contro l'URSS (...). Nel campo economico, oltre che in quello civile e politico, il fascismo fu l'interruzione dello sviluppo intrapreso da generazioni dopo l'unità nazionale ». Cfr. Tullio Grimaldi, **l'Unità**, 19 marzo 1972, pag. 3: « La destra mira a sfruttare l'indignazione suscitata da certi episodi di cronaca nera per alimentare la richiesta dello Stato forte ». Il Grimaldi, è un giurista particolarmente versato nel diritto processuale penale. Ha pubblicato qualche anno fa una monografia su **L'azione civile nel processo penale**, Milano, ed. Giuffrè, 1965.

di intimidazione, gli strumenti di provocazione, la pista degli attentati, delle spedizioni squadristiche, quali i meccanismi che esse tentano di azionare.

« L'obiettivo rimane il governo d'ordine, di svolta reazionaria, per l'avvento del quale sono necessari lo smarrimento, il senso di preoccupazione e di insicurezza della gente semplice, delle masse politicamente meno avvertite, il radicarsi in loro di una profonda sfiducia verso la democrazia ed i suoi istituti, l'affermarsi dell'erronea convinzione che lo scontro politico e sociale comporta sempre e comunque il sacrificio, non effimero, dei beni della libertà e della tolleranza » (4).

Ma nessuno in Italia è tanto ingenuo e sciocco da pensare che le « primule nere » (o rosse che fanno il gioco delle nere), le bombe dispensate quasi quotidianamente dalle sedicenti squadre d'azione Mussolini (SAM), la sempre più estesa intimidazione siano opera di personaggi inafferrabili ed inidentificabili. Nessuno che abbia buon senso e sia in buona fede è disposto a credere che le nostre molteplici polizie, nel paese dalle intercettazioni telefoniche facili e dalle schedature plurime, siano incapaci di mettere le mani sugli sgherri prezzolati impiegati in criminali ed obbrobriose imprese.

Ancora: il concetto di uno schieramento politico sostanzialmente neutrale, perché equidistante dalle spinte che si contrappongono nella società, è ingannevole e aberrante. Ed aberranti sono la farisaica obiettività ed i principi mistificanti coi quali si tenta di eludere la domanda di giustizia e di libertà che sale dal Paese. Quando è solo in una politica di giustizia e di libertà che « sta la difesa attiva e la risposta positiva, non solo ai dinamitardi, agli squa-

(4) Alberto Malagugini, *Rinascista*, 25 febbraio 1972, pag. 5. Cfr. Telesio Malaspina, *L'Espresso*, 19 marzo 1972, pag. 5: « A chi giovano questi disordini e queste sopraffazioni? Giovano alla maggioranza silenziosa e fascista che raccoglie ed assorbe il malcontento dei più qualunque. Giovano a quanti hanno interesse a creare un clima specialmente agitato »; e *L'Unità*, 8 marzo 1972, pag. 2: « Il fascismo non fu soltanto il regime della violenza squadristica, della liquidazione delle libertà politiche e sindacali, fu il regime delle spese militari, dell'inflazione, della disoccupazione. Il fascismo ridusse d'autorità i salari che nel 1938 precipitarono al livello del 1909 (il 20% al disotto del 1921); negli anni '30 mezzo milione di bambini furono esclusi perfino dalle elementari; il 21% degli italiani erano analfabeti; l'11% dei bambini morivano nel primo anno di vita; la sciagurata politica bellicista e autarchica dello "Stato corporativo" portò il paese alla paralisi economica oltre che alla catastrofe della guerra »; e Enzo Bettiza, *Il Corriere della Sera*, 19 marzo 1972, pag. 1: « Piangere è inutile. E' giunto il momento di andare più a fondo, di capire ciò che sta avvenendo per esorcizzare, con la ragione e con la memoria storica, certi fantasmi che premono per riemergere da un triste passato europeo (...). Cos'è che spiega la nevrosi di rivolta e di autodistruzione che emerge da certe frange borghesi, da certe università, da certe case editrici, più che delle tradizionali officine del mondo operaio studiate da Gramsci e da Gobetti? Da quale scopenso profondo emerge, oggi, la allarmante adesione data da un tecnico militare, quale è l'ammiraglio Birindelli, al movimento missino che contesta le istituzioni che egli, vincolato da un giuramento di lealtà, aveva servito per tanti anni? (...). Una parte di colpa è certamente in una classe politica che, emersa con idee di rinnovamento integrale dalla sconfitta del fascismo, ha poi spesso divorziato dalla società civile per specializzarsi, fino all'assurdo professionale, nelle tecniche di un puro esercizio del potere ».

dristelli, ai bombaroli, ma a quanti, dalle loro posizioni di potere, ne promuovono, ne utilizzano o anche semplicemente ne tollerano la criminosa, squallida attività » (5).

Vi è, quindi, un solo ordine possibile per il quale è necessario battersi con fiducia e con impegno. E' l'ordine democratico, l'ordine repubblicano, sancito nel patto costituzionale. E' soltanto questo che va fatto rispettare contro tutti coloro che tramano contro la democrazia italiana.

Nino Ferri

(5) Alberto Malagugini, cit., pag. 6. Cfr. Giorgio Amendola, *L'Unità*, 21 marzo 1972, pag. 3: « I movimenti di destra nascono da una controffensiva politica che è in corso contro l'avanzata democratica del movimento operaio. Cerca di ricacciarlo indietro e utilizza gli apporti della vecchia Italia retriva e codina: quella destra aveva una funzione precisa sotto il fascismo, che non era soltanto un fenomeno di violenza, ma un fenomeno che corrispondeva, sotto tutti gli aspetti, al suo tempo. Ciò che è assurdo è che questa destra sia riesumata adesso »; Indro Montanelli, *Il Corriere della Sera*, 18 marzo 1972, pag. 1: « Perché il potere, si sa, ha una sua fatale logica, che può condurre a tutto: anche alla "strage di stato". Non abbiamo quindi nulla da obiettare alla ipotesi, da varie parti avanzate, di una messa in scena abilmente congegnata da provicatori di estrazione fascista (...) »; Alfredo Pieroni, *Il Corriere della Sera*, 18 marzo 1972, pag. 3: « Ci si può chiedere (e molti chiedono) perché le autorità siano reticenti; e, poiché nel passato furono paternaliste e faziose oltre che reticenti, sorgono i dubbi che abbiano sposato una tesi preconcepita, e che aiutino i mestatori a turbare quel "civile appuntamento democratico del 7 maggio" al quale conviene arrivare in libera coscienza e in pienezza di giudizio »; Tullio Grimaldi, *L'Unità*, 2 aprile 1972, pag. 3: « Il discorso sulla criminalità, che nel momento attuale certa stampa di destra ripropone con toni apocalittici al solo scopo di determinare un clima di allarmismo e gettare discredito sulle istituzioni democratiche, potrebbe esaurirsi in fondo nella citazione di semplici dati statistici. Se non è un mistero che il 1938, anno in cui il fascismo aveva superato qualsiasi fase di assestamento, registrò in assoluto il più alto indice di delinquenza (1.216.728 reati denunciati contro i 909.803 del 1968) si deve concludere che la criminalità trovò nel fascismo il suo *habitat* naturale (...). Ciò che oggi desta sgomento è soprattutto il manifestarsi della delinquenza in forme inconsuete, il delinearsi di fenomeni apparentemente innocui di criminalità organizzata, in aperta sfida alle regole della società civile. In una società di capitalismo avanzato come la nostra, basata sul profitto e sullo sfruttamento, che adotta come legge di mercato la propensione al consumismo e la persuasione di un benessere fittizio, che misura i livelli della scala sociale in termini monetari, la spinta al raggiungimento di certi traguardi non può che assumere forme deviate che stimolano gli istinti di sopraffazione (...) ».



Istituzione dell'Azienda municipalizzata del servizio di trasporto urbano

Il servizio dei trasporti pubblici urbani iniziato circa due anni fa dalla passata Amministrazione, dopo una lunga e a volte incerta battaglia, è finalmente una realtà con l'approvazione da parte dei superiori organi di controllo della deliberazione di assunzione diretta del servizio mediante costituzione di una azienda speciale.

Non a caso si è adoperato il termine battaglia.

Cavilli burocratici, leggi superate che risalgono a settanta anni fa, minacce, cause davanti ai giudici amministrativi e ordinari non hanno fermato la decisa volontà degli Amministratori di avere anche nella nostra Città un servizio di trasporti efficiente, competitivo, ma soprattutto basato sull'interesse dei lavoratori e degli



Un nuovo autobus del servizio urbano

studenti e non su quello riservato a pochi fortunati concessionari, che ne avevano ricavato una fonte lucrosa di guadagno.

Vittoria oltremodo importante perché non da oggi le forze politiche più avanzate e le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori considerano i trasporti come un servizio sociale molto sentito dai lavoratori e studenti, soprattutto delle classi meno abbienti. Inoltre

essi assumono la caratteristica di elemento propulsore dello sviluppo delle attività economiche, industriali e sociali di una città, che deve avvenire in modo continuo, armonico e permanente.

Il piano dei trasporti urbani di Fano, redatto da un progettista di chiara fama nazionale, prevede n. 8 linee, le quali, oltre ad interessare tutte le principali direttrici di traffico e le zone a minore densità abitativa, oggi non servite, saranno organicamente allacciate fra di loro e, dove tecnicamente possibile, in maniera diretta.

In particolare la rete del servizio da esercitare interesserà le seguenti località: Ponte Sasso, Torrette, Metaurilia, Caminate, Tombaccia, Falcineto, Bellocchi, S. Orso, Ponte Murello, Carrara, Cucurano, Rosciano, Centinarola, Carignano, Maggiotti, Fenile, Fosso Sejore, Gimarra, oltre n. 2 linee centrali aventi la funzione specifica di servire il Centro Cittadino.

E' evidente che la futura Commissione Amministratrice della Azienda, alla quale verrà demandato il compito dell'attuazione del piano per la realizzazione dell'intera rete dei trasporti pubblici urbani della Città, non riuscirà, per motivi tecnici ed economici,



ad istituire lo stesso compiutamente, in una sola volta, ma dovrà graduare e programmare nel più breve tempo possibile i vari interventi.

Ad essa l'augurio di un proficuo lavoro, che non sarà né facile né agevole, come non lo è stato per gli attuali Amministratori e dipendenti del servizio, in considerazione soprattutto degli alti interessi privati in giuoco.

Gabriele Guidi

Rete fognante e Impianti di depurazione

Il 24 marzo 1972 è stato presentato al Comitato Tecnico del Provveditorato alle Opere Pubbliche di Ancona, per l'approvazione, il progetto generale dei lavori per la costruzione della rete fognante e dell'impianto di depurazione dei liquami del capoluogo del Comune di Fano.

Il progetto è stato redatto dall'Ing. Giorgio Zanetti con la consulenza del prof. Ing. Giulio Supino sulla base di approfondite indagini sulla situazione esistente e sulle previsioni di sviluppo.

Questi studi hanno determinato le soluzioni progettuali con la scelta di reti separate per le acque bianche e nere ad eccezione del Centro storico dove invece sarà mantenuta l'esistente rete a sistema unitario.

Il progetto, come si è detto, prevede anche un unico impianto di depurazione delle acque reflue.

L'area, dove sarà ubicato l'impianto, giace a monte della linea ferroviaria a ridosso dell'argine sinistro del fiume Metauro.

Il sistema proposto è quello ossidativo a fanghi attivi con digestione aerobica separata dei fanghi e stabilizzazione finale degli stessi in addensatore.

L'impianto permetterà che l'effluente depurato non superi un BOD5 di 30 mg/l e un contenuto di sostanze solide in sospensione sempre di 30 mg./l.

Il quadro economico del progetto è il seguente:

Rete fognante (bianca e nera compresi i macchinari per le centraline di sollevamento)	L. 5.528.000.000
Impianto di depurazione	» 807.000.000
Spese varie (acquisto area, progettazione, etc.)	» 464.840.000
	<hr/>
TOTALE GENERALE	L. 6.799.840.000

Il costo complessivo dà luogo ai seguenti costi parametrici:

Rete fognante:

— per abitante	L. 73.700
— per metro collettore	» 33.460
— per ettaro servito	» 9.732.000

Impianto di depurazione:

— per abitante	L. 10.760
— per litro/sec. di portata trattata	L. 2.690.000

E' augurabile che alla approvazione segua una sollecita realizzazione delle opere. E' augurabile altresì che al progetto generale per il capoluogo seguano quello per la bonifica della zona a sud del Metauro, che comprende gli importanti insediamenti civico-turistici di Torrette, Ponte Sasso e Marotta, e quello per la bonifica della fascia comunale ad ovest dell'autostrada, che comprende gli agglomerati frazionali di Cuccurano, Bellocchi e Rosciano, Carignano e Fenile.

Dr. Giulio Frongia

Scuola materna

« La scuola materna è il tema centrale del compito dello Stato, tutti gli altri problemi finiscono con l'agrovigliarsi intorno a questo nodo. Bisogna garantire una scuola in cui esistano parità di condizioni di partenza, uguali possibilità di giungere ai gradi più alti degli studi. Quindi il problema va visto a monte, cioè fin dalla scuola materna, che dovrà essere potenziata consentendo a tutti i bimbi in età di 3-5 anni di frequentarla. E' scientificamente provato che in quell'età si sviluppa quasi completamente la formazione intellettuale dell'individuo — così come è riportato in un periodico di vita scolastica — ha avuto occasione di affermare l'on. Riccardo Misasi Ministro alla Pubblica Istruzione.

Non possiamo non condividere questo giudizio, proprio noi amministratori di Fano che abbiamo più volte dichiarato che il di-



La festa di Pasqua del 1971 all'Asilo di Via Castelfidardo

ritto allo studio inizia a tre anni e che abbiamo concretamente operato per realizzare nuove scuole.

Se, tuttavia, dalle parole, dalle buone intenzioni del Ministro passiamo ad esaminare la realtà della situazione, ci troviamo di fronte al più drammatico vuoto di iniziativa, ad una impostazione del problema in termini immobilistici. Basta a questo proposito ricordare il fallimento della legge istitutiva della scuola materna

statale. Infatti, a quattro anni dalla sua approvazione, mancano ancora le norme regolamentari di esecuzione e di funzionamento dei Consigli di Direzione e delle insegnanti; non sono stati banditi i concorsi per l'assunzione in ruolo del personale direttivo, insegnante e assistente; non è stato formulato il piano edilizio per le scuole statali istituite.

A Fano, dal 1968 ad oggi, nonostante le numerose richieste di nuove istituzioni, sono state concesse sezioni di scuole materne solo a Camminate, Cuccurano, Falcineto, San Cesareo. Quest'anno è stato possibile completare con altre due sezioni la scuola materna statale del quartiere Poderino e dotare di una nuova sezione la scuola di Gimarra.

Tutto ciò, con l'impegno da parte dell'Amministrazione a reperire locali adeguati ed idonei, con la spesa a carico del Comune per quanto attiene all'affitto, alla manutenzione, al riscaldamento, e ad una dotazione di arredi e attrezzature e al servizio di custodia.

Le nove sezioni di scuola materna statale ospitano complessivamente 270 bambini, mentre la popolazione scolastica interessata alle scuole per l'infanzia a Fano è di 2.135 bambini.

Ecco allora la necessità sempre più via ed urgente che il Comune supplisca alle carenze del potere centrale, nonostante che l'ente locale, fornitore pubblico di servizi nel campo scolastico, sia fortemente condizionato dalla crisi finanziaria in cui versano tutti i Comuni, e dai limiti e controlli sull'intervento diretto nell'ambito dei problemi scolastici; dall'edilizia al trasporto degli alunni, dalla medicina scolastica ai buoni libri, alle scuole per l'infanzia, alle scuole in genere.

Mantenendo fede agli impegni presi, siamo giunti oggi alla apertura di 12 scuole comunali (che vanno ad aggiungersi a quelle statali) per complessive 26 sezioni, capaci di ospitare 830 bambini dai 3 ai 6 anni.

Ciò comporta un notevole impegno finanziario, perché solo per il 1971, abbiamo dovuto sostenere con i mezzi del bilancio ordinario una spesa di L. 105.015.490, mentre lo Stato in base alla legge n. 444 del 18 marzo 1968, ha contribuito alle spese di gestione per un totale di L. 4.650.000.

Di recente apertura sono le scuole materne di San Lazzaro, Rosciano, Ponte Metauro, Fenile, Carignano, per le quali ci si è preoccupati anche di fornire un adeguato servizio di trasporti per raccogliere i bambini delle zone più isolate e meno servite.

Mentre possiamo ritenerci soddisfatti per aver assolto tempestivamente e positivamente la richiesta di molti altri posti-alunno ricorrendo a locali in affitto, dobbiamo rilevare invece la grave situazione edilizia.

Sempre in base alla legge n. 444, art. 34, sono stati richiesti contributi per finanziare la costruzione degli edifici per le scuole materne statali di Poderino, Gimarra, San Cesareo, Cuccurano, Falcineto e Camminate e per quelle comunali di Via Castelfidardo, S. Orso, Orti Garibaldi, Ponte Sasso, San Lazzaro.

Tranne un contributo statale pari al 40% della spesa per la costruzione della scuola materna di S. Orso, tutte le altre richieste sono rimaste inevase. L'Amministrazione, peraltro, prevede nel bilancio annuale la spesa per la costruzione di una scuola materna.

La ragione principale che spinge la Giunta comunale a queste realizzazioni è la consapevolezza che la battaglia per il diritto allo studio comincia a combattersi a livello di scuola materna, anche allo scopo di eliminare ogni condizionamento socio-culturale.

E' necessario inoltre ribadire che l'impegno, nel campo della scuola per l'infanzia, trova la sua motivazione nella natura classista della nostra scuola, cioè nella selezione che essa continua ad effettuare ai danni dei ragazzi che provengono da famiglie meno abbienti e nella convinzione dell'influenza discriminante esercitata dall'ambiente sullo sviluppo del bambino tra i tre ed i sei anni.

Di qui l'importanza essenziale della scuola materna, col suo ruolo autonomo di istituzione propriamente educativa che non può essere declassata a semplice « parcheggio di bambini », né limitata ad una mera funzione propedeutica rispetto alla scuola elementare.

Quindi, accanto ai problemi quantitativi, si rende più necessario lo sviluppo della qualificazione didattica-metodologica e la partecipazione democratica dei cittadini alla gestione della scuola materna.

Riteniamo utile questo prospetto illustrativo.

DENOMINAZIONE	SEZIONI	ISCRITTI	
SCUOLA MATERNA STATALE			
1. Poderino	3	90	
2. San Cesareo	1	30	
3. Cuccurano	1	30	
4. Falcineto	1	22	
5. Camminate	1	18	
6. Gimarra	2	60	270
SCUOLE MATERNE PRIVATE			
1. Gallizi (centro)	6	270	
2. S. Rita (Porto)	2	88	
3. S. Cecilia (Marotta)	1	30	
4. Don Orione (Bellocchi)	1	37	
5. San Marco (centro)	3	80	
6. Maestre Pie Venerini (centro)	1	45	550
SCUOLE MATERNE COMUNALI			
1. « Paolo Manfrini » (Porto)	5	175	
2. Via Castelfidardo	4	136	
3. Sant'Orso	4	140	
4. Centinarola	2	68	
5. Tre Ponti	1	33	
6. Ponte Sasso	1	38	
7. Maggiotti	1	22	
8. Fenile	2	52	
9. Rosciano	2	62	
10. San Lazzaro	2	70	
11. Ponte Metauro	1	25	
12. Carignano	1	25	846

Sulla utilizzazione estiva del cortile della Rocca Malatestiana

Dopo la breve stasi dovuta alla sospensione dei lavori per il reperimento di un tipo di mattoni più idoneo al restauro dell'antico monumento, sono state riprese, in questi giorni, le opere di consolidamento e rifacimento del paramento murario esterno della Rocca Malatestiana.

Quanto sopra ci offre l'occasione per puntualizzare anche i termini di una recente decisione della Giunta comunale sulla



Uno scorcio interno della Rocca Malatestiana.

(eventuale e non ancora certa) utilizzazione temporanea del cortile interno della Rocca come locale notturno di ritrovo e di svago.

Si precisa, *temporanea*, perché nessuna decisione definitiva è stata ancora presa sulla futura utilizzazione (quando sarà pos-

sibile curarne un restauro organico e, si spera, completo).

E', infatti, intenzione della Amministrazione comunale affidare, in pieno accordo con la Soprintendenza ai Monumenti, ad un tecnico del restauro uno studio dell'antico fortilizio e delle sue possibili destinazioni.

Si è deciso solo di mettere in funzione nella prossima stagione estiva un prefabbricato, facilmente rimovibile e che non verrà minimamente a danneggiare le strutture dello storico edificio, i cui ambienti (comprese le celle) non saranno manomessi e continueranno invece ad ospitare, come già negli anni scorsi, mostre ed esposizioni.

Si è trattato di un provvedimento contingibile ed urgente, diretto ad offrire un luogo di ritrovo e di svago agli ospiti estivi di Fano, estromessi dalla zona del Lido con motivazioni discutibili e con pregiudizio dell'industria turistica locale.

**ERRATA CORRIGE
DEL N. 1/1972**

- pag. 6, prima riga della seconda colonna invece di **consapevoli** si legga **nella consapevolezza**;
- » 11, nella didascalia, invece di **Ernescto** si legga **Ernesto**;
 - » 14, quinta riga della prima colonna, si tolgano le virgolette;
 - » 14, sesta riga della prima colonna, invece di **vittoriosoi** si si legga **vittoriosi**;
 - » 15, quarta riga, togliere PP.;
 - » 20, alla tredicesima riga correggere **settantrè** con **settantatre**;
 - » 20, alla trentacinquesima riga correggere **non si** con **non vi**;
 - » 27, prima riga della prima colonna, dopo **capire**, porre la virgola;
 - » 28, quarta riga, sostituire la virgola con il punto e virgola;
 - » 28, diciassettesima riga, dopo **ma** aggiungere **è**;
 - » 31, quattordicesima riga, invece di **finanziamenti**, si legga **finanziamento**.

Nel **Supplemento al Notiziario 1971** è sfuggito qualche errore, che indichiamo qui.

- pag. 75, ultima riga del testo, invece di **2 luglio** si legga **3 luglio**;
- » 76, quinta riga, invece di **delle parrocchie**, si legga **della parrocchia**;
 - » 85, dodicesima riga, invece di **soprattutto** si legga **specie**;
 - » 128, nona e decima riga della nota 3, invece di **agli stessi componenti la commissione slittanti verso un assurdo qualunquismo**, si legga **allo slittamento degli stessi componenti la commissione verso un assurdo qualunquismo**.

GIROLAMO da Fano

Ho raccolto in questo breve articolo alcune notizie su Girolamo da Fano, al quale la città ha intitolata la via ubicata tra la Nazionale Adriatica e la villa della Paleotta. Qualche fanese, crede, erroneamente, che al nostro pittore sia stato affibbiato il soprannome di "Braghettone", che, come è risaputo, toccò invece a Daniele da Volterra; Volterra, dunque, è la città di "Braghettone", non Fano.



Michelangelo, Il profeta Giona (Roma, Cappella Sistina).

Abbiamo notizia di Girolamo da Giorgio Vasari che nelle Vite de' più Eccellenti Architetti, Pittori, Scultori Italiani (1), in cui è contenuto enorme e prezioso materiale, così scriveva: « Francesco Fercheroli sacerdote e giureconsulto Modenese, che fu auditore del cardinale Alessandro d'Este, e dimorò quasi sempre in Roma, lasciò alcune memorie degli uomini illustri modenesi, che sono peranco manoscritte. Parlando in esse di Domenico Carnevali, pittore illustre, di cui si trova la vita presso il Vedriani, egli dice che in Roma, quando Pio V diede per istanza del cardinale Rusticucci (2), l'incombenza a Girolamo da Fano, dopo la morte di Daniello da Volterra, di coprire le nudità del "Giudizio" di Michelangelo, questo Girolamo benché valente, volendo attendere ai divertimenti, si appoggiò al Carnevali. Aveva anche quella volta della Cappella Sistina fatto alcuni peli, e però bisognava ristuccarglieli, come fu fatto, e il medesimo Girolamo vi doveva sopradipingere, ma per i suoi disordini se ne morì e toccò al Carnevali ad accomodare il rimanente e in particolare il sacrificio di Noè: dove era cascato un pezzo d'intonaco ».

Ma perché la più alta autorità della Chiesa aveva ordinato di coprire le nudità delle figure del "Giudizio Universale" di Michelangelo? La risposta ce la dà Ludwig von Pastor nella sua Storia dei Papi (3): « Il Concilio di Trento emanò nella sua venticinquesima e ultima sessione del dicembre 1563 severe deliberazioni contro indecenti e disdicevoli rappresentazioni (pittoriche) nelle chiese. Ora l'opera di Michelangelo rimase solo per poco tempo risparmiata da ridipinture. Il Maestro che morì il 18 febbraio del 1564 (4) non ha forse risaputo come la Congregazione del Concilio avesse deliberato che venissero sopradipinte nella Cappella Sistina le nudità scandalose e distrutte nelle altre chiese conformi ai decreti del Concilio. Poiché nell'esecuzione di questo deliberato si voleva

procedere con tutto il possibile riguardo, il lavoro fu affidato a uno scolaro di Michelangelo, Daniele Ricciarelli da Volterra, dal quale poteva aspettarsi che si sarebbe limitato al più necessario, Daniele, al quale l'effettuazione di questo incarico fruttò il nomignolo di "Braghettone", morì nel 1566 e allora la missione passò a Girolamo da Fano ».

Della nobile famiglia dei Gambetello o Gambetella o Gambitelli, dalla quale proveniva Girolamo, ci dà notizia l'Amiani: fin dall'anno 1270 è menzionato un Gambetello da Fano eletto podestà di Rimini; poi abbiamo uno Zagarello in relazione epistolare col letterato concittadino Antonio Costanzi, un Gaspare di Zanne, che nel 1367 fu alla difesa di papa Urbano V. Sono menzionati inoltre un Antonio Gambetello, incaricato di un'ambasceria al papa per sollecitare invii di farina di cui eravi penuria in città; uno Zagarello nominato capo di fazione insieme con altri nobili della città nell'anno 1505; un Antonio, inviato ambasciatore al papa nel 1516; un Camillo per un'ambasceria alle terre di Mondaino e Montefiore; un Tolomeo per scorta d'onore a papa Clemente VIII da Rimini a Fano (5). Di Gerolamo, personaggio non ufficiale, l'Amiani non fa alcun cenno.

Dello stesso ceto nobiliare fanese Girolamo Rusticucci, segretario di Stato di papa Pio V aveva in simpatia il pittore fanese e gli aveva aperto le porte del Vaticano. Ma Girolamo forse aveva accolto con poco gradimento l'incarico di ridipingere, di velare certe figure della cappella Sistina che erano opera del suo sommo maestro. Buona forchetta, a quanto pare, e dal bicchiere facile, il nostro pittore si era dato buon tempo, felice che l'incombenza passasse a Carnevali, bravo pittore.

I romani, lepidi e mordaci, non indugiarono a criticare allegramente le ridipinture che alteravano l'arte di Michelangelo e affibbiarono a Daniele da Volterra, che fu il primo dei ridipintori, non al Carnevali, non a Girolamo da Fano, il soprannome di "Braghettone".

Un'ultima citazione: « Dopo che Daniele, abbandonata la pittura, si fu dedicato alla scultura, fu incaricato, ancora vivente Michelangelo, di ricoprire le nudità del suo Giudizio Finale; incarico ben poco glorioso, che doveva valergli per sempre il nome di "Braghettone" (6).

Armando Laghi

(1) Ediz. Bottari, v. III, p.p. 360, 361.

(2) Girolamo Rusticucci, nobile fanese, segretario del card. Michele Ghislieri che fu eletto papa col nome di Pio V; poi segretario di stato di Pio V, Vicario di Roma.

(3) **Enciclopedia dell'Arte**, v. IX, p. 293: alla morte di Michelangelo assistettero il Cavalieri, Daniele da Volterra e due medici.

(4) Versione italiana di Mons. Mercati, Roma, 1920 v. V^o, p. 746. Ihienne-Beckmer, **Lexicon der Bildonden Künstler** v. XV. Leipzig, 1920.

(5) **Memorie storiche della città di Fano**, Fano 1751, Vol. I, II per i primi tre nomi; vol. I, passim, per gli altri Vol. II passim.

(6) **Bollettino d'Arte**, Libreria dello Stato, anno XVII Serie III, 1936 n. VII, gennaio 1936. « Daniele Ricciarelli da Volterra allievo del Sodoma, del Beccafumi; a Roma aiuto di Pierin del Vaga, seguace di Michelangelo. Lavorò a Dresda, a Parigi, in Toscana. Dipinse alla Trinità dei Monti l'"Assunzione", la nota "Deposizione"; fu anche scultore ».

Servizio di medicina scolastica

Il servizio di medicina scolastica svolto fino ad oggi dal Comune di Fano è organizzato in modo che tutti i plessi vengano visitati almeno una volta al mese e tutti gli alunni della scuola dell'obbligo almeno una volta l'anno; una particolare attenzione viene rivolta alle malattie infettive ed ai disformismi.

Indagini particolari sono effettuate con grande cura prendendo in esame diversi aspetti della situazione in cui i bambini vivono. Le indagini sull'alimentazione hanno evidenziato un buono stato di nutrimento della popolazione infantile.

Per quest'anno è stata predisposta una serie di visite specialistiche che, concordate con il nostro Ospedale, si inizieranno non appena gli ultimi dettagli tecnici saranno stati messi a punto. Si agirà in diversi nuovi settori, tra cui l'odontoiatria, l'oculistica, l'otorinolaringoiatria, la neurologia.

Inoltre verrà effettuato un depistage di massa sulle malattie riguardanti le vie urinarie delle bambine della scuola elementare.

Tutta questa attività dovrà concludersi nella creazione della scheda e del libretto sanitario per ogni bambino.

Campagna di disinfezione e disinfestazione

L'Ufficio Igiene inizierà quest'anno con notevole anticipo la campagna di disinfezione e disinfestazione.

E' a buon punto lo studio per un servizio a disposizione dei privati, i quali potranno usufruirne a seconda delle necessità.

Si tratta di una iniziativa di estrema importanza per una città che vive una intensa stagione turistica. Pure per quanto riguarda l'agricoltura, altra componente importante della vita economica fanese, il nuovo servizio potrà affrontare i problemi igienici con tempestività.

Curiosità di ieri ...

Le cosiddette Mura della Mandria, a torrette cilindriche, originariamente erette sugli albori dell'Impero romano, rifatte in larghi tratti, dopo le distruzioni barbariche dei Goti, furono ripetutamente insidiate e solo in parte salvate.

Un tentativo di demolizione (non totale) si ebbe nel 1910 e fu fermato d'autorità.

La cancellazione quasi integrale del superstite tratto della cinta augustea venne preordinata nel 1923 e proditoriamente iniziata a fragor di mine nel 1925. Altro fermo d'autorità, dopo gravi mutilazioni.

Cesare Selvelli (**Fanum Fortunae**, 1943, pagg. 141-142) ricorda « il gesto nobilmente significativo di quel modesto commerciante di armi ed esplosivi Etelredo Mazza che, sdegnato, rifiutò di vendere all'assuntore dei lavori la polvere da mina per le iniziate demolizioni ».

E. C.

e di oggi ...

Le sezioni elettorali, che, nella consultazione politica del 1968, erano 70, ed in quella amministrativa del 1970, erano 76, sono 80 per la consultazione politica del 7-8 maggio 1972.

A pag. 14, nota 2 del n. 1/1972 del **Notiziario**, è caduto, purtroppo, un intero scacco di composizione tipografica. Questo:

« Da ultimo, la pubblicazione della **Cronaca** del periodo 1631-1795, a cura di Giancarlo Scorza, ha inaugurato la bella e preziosa collana di testi inediti e rari Il **Mirto**, editore Roberto Pantanelli, per i tipi di Melchiorri, Pesaro, 1971 ».

Ne chiediamo scusa al curatore, all'editore e ai lettori.

Municipalizzazione del servizio gas

Con deliberazione consiliare n. 401 del 12 novembre 1971 veniva affidato al dott. ing. Walther Bertarini, direttore dei servizi tecnici dell'Azienda Municipalizzata di Genova, l'incarico per la redazione del progetto di massima tecnico-finanziario per la municipalizzazione del servizio gas nella città di Fano.

L'ing. Bertarini il 10 marzo 1972 ha provveduto a consegnare gli elaborati richiesti necessari per poter deliberare l'assunzione diretta del servizio.

Il progetto comprende:

RELAZIONE in cui sono esposte le condizioni industriali e commerciali della città in rapporto al servizio gas, la relativa convenienza economica, lo sviluppo e le prospettive del servizio;

CALCOLO DELL'EQUA INDENNITA' da corrispondere alla concessionaria per l'acquisizione degli impianti esistenti;

PROGETTO DI MASSIMA DEI NUOVI IMPIANTI per la metanizzazione e l'estensione del servizio nel territorio comunale fino alla previsione di 8.083 utenti (attualmente gli utenti sono 3.000 circa).

Con la trasformazione a metano a 9.100 cal./mc. i risparmi percentuali rispetto al gas attuale risultano:

— uso domestico	47,33%
— uso riscaldamento	31,76%
— uso artigianale	68,37%

Ing. Vittorio Luzi

(vedi la carta topografica alle pagg. 22 e 23).

CITTA' DI FANO

MUNICIPALIZZAZIONE DEL SERVIZIO GAS

PROGETTO DI MASSIMA DEI NUOVI IMPIANTI





Luoghi di riunione delle 80 sezioni elettorali del Comune di Fano

SEZ.	1 - Seggio:	Scuola Media « M. Nuti »	Via A. De' Petrucci, 1
»	2 - Seggio:	Istituto d'Arte	Via Apolloni, 15
»	3 - Seggio:	Istituto Tecnico Commerciale	Mura Sangallo, 5
»	4 - Seggio:	Istituto Tecnico Commerciale	Mura Sangallo, 5
»	5 - Seggio:	Scuola Elementare S. Lazzaro	Via del Lavoro, 2
»	6 - Seggio:	Istituto Tecnico Commerciale	Mura Sangallo, 5
»	7 - Seggio:	Palestra Campo Sportivo	Via del Fiume, 1
»	8 - Seggio:	Palestra Campo Sportivo	Via del Fiume, 1
»	9 - Seggio:	Scuola Elementare Corridoni	Viale Gramsci, 9
»	10 - Seggio:	Opera don Gentili	Via IV Novembre, 47
»	11 - Seggio:	Scuola Elementare don Gentili	Via IV Novembre, 47
»	12 - Seggio:	Patronato Scolastico	Via Montegrappa, 2
»	13 - Seggio:	Asilo Gallizi	Via De' Tonsis, 6
»	14 - Seggio:	Scuola Elementare del Poderino	P.zza dell'Unità, 10
»	15 - Seggio:	Istituto Magistrale Statale	Via Tomassoni, 4
»	16 - Seggio:	Liceo Classico	Via Tomassoni, 2
»	17 - Seggio:	Scuola Elementare dell'Arzilla	Viale Romagna, 55
»	18 - Seggio:	Asilo Paolo Manfrini	Via N. Sauro, 104
»	19 - Seggio:	Istituto Industriale di Stato	Via Caduti del Mare, 24
»	20 - Seggio:	Scuola Elementare del Porto	Via della Marina, 21
»	21 - Seggio:	Scuola Elementare del Porto	Via della Marina, 21
»	22 - Seggio:	Scuola Elementare « L. Rossi »	Piazza P. M. Amiani, 12
»	23 - Seggio:	Scuola Elementare « L. Rossi »	Piazza P. M. Amiani, 11
»	24 - Seggio:	Scuola Elementare del Fenile	Via del Castello, 7
»	25 - Seggio:	Colonia INAM	Via di Villa S. Biagio, 1
»	26 - Seggio:	Scuola Element. Roncosambaccio	Roncosambaccio, 165
»	27 - Seggio:	Scuola Elementare di S. Andrea	S. Andrea, 23/A
»	28 - Seggio:	Scuola Elementare di Fenile	Via del Castello, 7
»	29 - Seggio:	Nuova Scuola Elem. di Centinarola	Via B. Messina, 3
»	30 - Seggio:	Scuola Elementare di Rosciano	Str. Naz. Flaminia, 47
»	31 - Seggio:	Ex Scuola Element. di Centinarola	Via B. Messina, 122
»	32 - Seggio:	Scuola Elementare di Magliano	Magliano, 5/A
»	33 - Seggio:	Scuola Elementare di Maggiotti	Bevano, 51/A
»	34 - Seggio:	Scuola Elementare di Carignano	Carignano, 33
»	35 - Seggio:	Scuola Elementare di S. Cesareo	S. Cesareo, 91/A
»	36 - Seggio:	Scuola Elementare di Carrara	Str. Naz. Flaminia, 478
»	37 - Seggio:	Scuola Elementare di Falcineto	Torno, 14
»	38 - Seggio:	Scuola Elementare di Cuccurano	Via della Scuola, 19
»	39 - Seggio:	Scuola Elementare di Cuccurano	Via della Scuola, 21
»	40 - Seggio:	Scuola Elementare di Bellocchi	Bellocchi X Strada, 5
»	41 - Seggio:	Scuola Elementare di Bellocchi	Bellocchi X Strada, 3/C

» 42 - Seggio:	Scuola Elem. S. Angelo - Ferriano	Ferriano S. Angelo, 17/A
» 43 - Seggio:	Scuola Elem. Nuova di Caminate	Camate, 11/C
» 44 - Seggio:	Scuola Elementare Tre Ponti	Madonna Ponte, 53
» 45 - Seggio:	Scuola Elementare di Vago Colle	Metaurilia, 107
» 46 - Seggio:	Scuola Elementare di Metaurilia	Strada Naz. Adriatica Sud, 83
» 47 - Seggio:	Scuola Elementare di Torrette	Strada Naz. Adriatica Sud, 144
» 48 - Seggio:	Scuola Elementare di Ponte Sasso	Strada Naz. Adriatica Sud, 200
» 49 - Seggio:	I.R.A.B.	Via Martino da Fano, 1
» 50 - Seggio:	Scuola Elementare del Poderino	Piazza dell'Unità, 10
» 51 - Seggio:	Ospedale S. Croce	Viale V. Veneto, 4
» 52 - Seggio:	Asilo Infantile	Via O. Giansanti, 6
» 53 - Seggio:	Patronato Scolastico	Via M. Grappa, 2
» 54 - Seggio:	Colonia INAM	Via di Villa S. Biagio, 1
» 55 - Seggio:	Scuola Elementare di Metaurilia	Strada Naz. Adriatica Sud, 83
» 56 - Seggio:	Scuola Elementare di S. Lazzaro	Via del Lavoro, 2
» 57 - Seggio:	Scuola Elem. di Madonna Ponte	Via della Pineta, 7
» 58 - Seggio:	Palestra Campo Sportivo	Via del Fiume, 1
» 59 - Seggio:	Opera don Gentili	Via IV Novembre, 47
» 60 - Seggio:	Scuola Elementare di S. Orso	Via E. Torricelli, 1
» 61 - Seggio:	Scuola Elementare del Poderino	Piazza dell'Unità, 10
» 62 - Seggio:	Scuola Elementare del Poderino	Piazza dell'Unità, 10
» 63 - Seggio:	Scuola Elementare di Marotta	Via D. Chiesa, 86
» 64 - Seggio:	Asilo Comunale	Via Castelfidardo, 2
» 65 - Seggio:	Opera don Gentili	Via IV Novembre, 47
» 66 - Seggio:	Asilo « Paolo Manfrini »	Via N. Sauro, 104
» 67 - Seggio:	Scuola Elementare di S. Orso	Via E. Torricelli, 1
» 68 - Seggio:	Nuova Scuola Elem. di Centinarola	Via B. Messina, 3
» 69 - Seggio:	Ex Scuola Elem. di Centinarola	Via B. Messina, 122
» 70 - Seggio:	Scuola Elementare di Cuccurano	Via della Scuola, 19
» 71 - Seggio:	Istituto Industriale di Stato	Via Caduti del Mare, 24
» 72 - Seggio:	Scuola Elementare di Bellocchi	Bellocchi X Strada, 5
» 73 - Seggio:	Patronato Scolastico	Via M. Grappa, 2
» 74 - Seggio:	Scuola Elementare della Colonna	Via della Colonna, 126/A
» 75 - Seggio:	Scuola Elementare di Marotta	Via D. Chiesa, 86
» 76 - Seggio:	Ospedale S. Croce	Viale V. Veneto, 4
» 77 - Seggio:	Scuola Element. di Madonna Ponte	Via della Pineta, 7
» 78 - Seggio:	Asilo Comunale	Via Castelfidardo, 2
» 79 - Seggio:	Istituto Magistrale Statale	Via Tomassoni, 4
» 80 - Seggio:	Asilo Comunale S. Orso	Via Magalotti, 28



Musica e teatro

L'ultima volta che i fanesi avevano avuto l'occasione di ascoltare il **Coro « Città di Fano »** era stata l'estate scorsa, alla Corte Malatestiana, quando ne era ancora direttore Padre Armando Pierucci.

Nell'autunno, il complesso corale cittadino aveva poi partecipato per la terza volta consecutiva al concorso internazionale di Gorizia ed aveva riscosso positivi giudizi di pubblico e di critica al concorso nazionale di Vittorio Veneto.

La sera di sabato 4 Marzo, dopo essersi sottoposti ad una intensa e accuratissima preparazione sotto la guida del nuovo direttore, il M° Giacomo Bellucci, e con la nuova e ben più impegnativa denominazione di **Coro Polifonico Malatestiano**, i bravi cantori fanesi si sono nuovamente esibiti in pubblico, nella Basilica di S. Paterniano.

Un « luogo » indubbiamente suggestivo e particolarmente adatto alla prima parte del programma, comprendente composizioni sacre a quattro voci (laude, villançicos, mottetti, responsori e corali) di Giovanni Animucci, del Cançionero de Uppsala, di Jakob Arcadelt, Marcantonio Ingegneri, Ludovico Grossi da Viadana, Johann Sebastian Bach e del principe dei polifonisti cinquecenteschi Giovanni Pierluigi da Palestrina di cui ha soprattutto entusiasmato l'esecuzione del « Super flumina Babylonis ».

La seconda parte del programma, iniziata con alcuni noti canti della montagna trascritti dal M° Bellucci e proseguita con una gagliarda di Baldassarre Donati, si è conclusa con due madrigali di Adriano Banchieri, il secondo dei quali (il suggestivo « Contraponto bestiale a la mente ») ha strappato applausi vivissimi e nutriti; indubbiamente meritatissimi e ricambiati con la concessione di alcuni bis.

Un concerto, dunque, pienamente riuscito, in cui la corale fanese ha dimostrato di possedere tutti i requisiti per aspirare ad affermazioni sempre maggiori. E ciò grazie soprattutto al M° Bellucci che in un tempo sorprendentemente breve ha saputo ottenere risultati veramente notevoli: affiatamento e disciplina vocale, equilibrio e controllo delle sonorità, musicalità e dolcezza di emissioni.

Spetterà ora ai rinnovati « polifonisti » procedere sempre più nella via del perfezionamento e del successo.

* * *

Il concittadino **Fiorenzo Di Tommaso**, un giovane venticinquenne, diplomato lo scorso anno in saxofono al Conservatorio Rossini di Pesaro sotto la guida del M° Teobaldo Maestri, si è

esibito il 12 marzo, in « duo » con il pianista jesino **Carlo Morganti**, in occasione della Quinta Rassegna dei migliori diplomati nei conservatori di musica italiani, all'Auditorium Pedrotti di Pesaro. In programma: « Introduction et danse » di Tomasi, una « Suite » di Bonneau e « Ballade » di Martin.

* * *

A cura del Circolo Culturale Jacques Maritain, in collaborazione con il Gruppo Amici della Musica, martedì 28 marzo, presso la Sala S. Michele, si è tenuto un concerto del noto fisarmonicista **Salvatore di Gesualdo**. In programma musiche di C. Merulo, G. Frescobaldi, B. Pasquini, J. S. Bach, C. Magnante, L. Fancelli, J. Gatt, S. di Gesualdo ed E. Pozzoli. Pubblico folto e molti applausi.

* * *

Come ormai consuetudine dell'estate fanese, anche quest'anno si terrà un ciclo di **concerti d'organo** (l'undicesimo dal 1961) presso la chiesa di S. Maria Nuova, insieme ad una serie di **concerti di musica lirica** presso la Sala Morganti.

Entrambe le manifestazioni saranno organizzate dall'Amministrazione Comunale e dall'Azienda di Soggiorno e Turismo in collaborazione con l'Ordine dei Frati Minori e con il Gruppo Amici della Musica.

* * *

Dopo « **Charles del divino amore** » di Franco Molè, un altro interessante spettacolo è andato in scena, su invito del Circolo Culturale Labriola, presso il Teatrino « Al Liceo ».

Sabato 25 marzo è stato infatti rappresentato « **Térote** », un lavoro composto e recitato da Claudio Remondi e Riccardo Caporossi.

Vivissimo successo e favorevoli commenti.

* * *

Nuova esibizione del **Coro Polifonico Malatestiano** che la sera di venerdì 31 marzo, presso la Basilica di S. Paterniano, ha tenuto un concerto spirituale (musiche di Pierluigi da Palestrina, Marcantonio Ingegneri e Johann Sebastian Bach) in occasione della Settimana di Passione. Nutriti applausi finali per tutti, in particolare per il direttore M^o Giacomo Bellucci e per il lettore Augusto Spadoni.

F. Ba.

Note d'arte

Dopo la personale del pittore milanese *Ernesto Treccani*, di cui si è già data notizia nell'ultimo numero del *Notiziario*, la Galleria Fontana 2 di Fano, ha ospitato, dall'11 marzo al 5 aprile, un'altra importante personale.

Questa volta è stato il turno del noto pittore romano *Virgilio Guidi* di cui l'elegante catalogo illustrato riporta le seguenti significative parole:

« E' giusto riconoscere la ragione di essere, nel nostro tempo, di tutte le poetiche, accogliere tutto quello che accade, escludendo il confuso e l'inutile, proprio perché il nostro tempo non



Virgilio Guidi - Marina.

chiede perentoriamente nessuna parziale visione, non chiede nessuna delle nuove etichette senza un principio di nuova conoscenza. E allora? Forse il tempo chiede, soprattutto, l'annullamento, magari lentissimo, di tutte le determinazioni che lo travagliano, per una partecipazione totale dell'essere all'arte attraverso la vita, la storia, così da escludere ogni limite nel mezzo delle cose universe: solo allora il tempo avrà un'arte degna della scienza; sarà esclusa, forse, ogni spenta oggettività e ogni arbitraria soggettività. Le cause di sempre nell'arte: le relazioni dell'uomo con il mondo. L'attuale turbamento universale, tale esso è, non è che

la necessità di una nuova civiltà, in cui l'uomo ritrovi le ragioni comuni dell'esistenza e l'arte si svincoli da se stessa ».

* * *

Nella seconda metà di febbraio il pittore *Luciano Pusineri*, genovese di nascita, ma fanese d'adozione, ha tenuto una personale alla Galleria Belle Arti di Lecce.

Come ha ben rilevato Paolo Pisanò nel pieghevole di presentazione:

« In una dimensione anticonvenzionale, alienante e a volte anche pornografica si dispiega una problematica profonda che l'autore, lontano dal sublimare nelle solite forme ipocrite e banali, traduce immediatamente in immagini.

Tale immediatezza genera l'impressione di una realtà assoluta, distrugge convenzioni e convenienze, perde il gusto del disegno ricercato, disprezza compromessi e mezzi termini per obliterarsi in un mondo di incubo dove da un lato regna sovrana la minaccia di trombe apocalittiche, dall'altro soffre una umanità solitaria e disincantata.

La donna perde ogni grazia, gli uomini si abbrutiscono nel vizio, le nature morte, le boschive e le marittime assumono un senso di nullità e di nullificazione, i fiori troppo rossi bruciano senza scaldare.

Il sublime si ritrova nell'indefinito del colore che, privo di gradazioni e sfumature, ma sempre forte e violento, agghiaccia con l'azzurro cupo, smarrisce col giallo, divampa col rosso.

Nello sguardo delle fanciulle, ridotte all'essenziale, affiorano una preghiera e una speranza condannate a rimanere senza risposta.

E' una pittura incapace di assolvere, concepita in un mondo ormai privo di mezzi per combattere e di valori da realizzare ».

* * *

Dal 22 al 28 febbraio, presso la Piccola Galleria Comunale di Pesaro, ha destato interesse l'esposizione di una serie di disegni a china del giovane concittadino *Adriano Falcioni*, insieme ad alcune sculture in legno di *Gianfranco Grandoni*.



F. Ba.

RECIDIVA URBANISTICA CONTRO LE MURA DELLA MANDRIA (da Cesare Selvelli, *Recenti e remoti - Vissuti o veduti*, Milano, 1962, pagg. 77-78).

Estate 1923. Il giovane Sindaco ferma, incontrandolo, un amico anziano, urbanista concittadino *extra muros*. Gli dice sorridendo: « Mi hanno detto che ci prenderemo per i capelli... ». E spiega il perché: Il Comune darà lavoro ai disoccupati (a spese della storia civica) demolendo *ab imis* un tratto di mura della cinta romana. Suggerimento di gerarchi di importazione e di interessi locali. L'amico anziano, membro di Commissione (di nomina statale) per i Monumenti della Provincia, risponde con prudente dubitativo: « Vedremo come ». Evidentemente era in corso una preparazione ambientale *ad hoc*.

Poco dopo, infatti, sull'oggetto, deliberazione (orchestrata) consigliare. Conseguenti resistenze superiori. L'anziano suddetto riceve, da un giovane (claudicante) gerarca d'importazione, una lettera che lo invita a lasciar fare contro quei ruderi ammuffiti... La risposta esorta, invece, alla collaborazione gerarchica per la difesa di quel monumento urbanistico romano.

Tempo di pirati montati in autoritarismo. Infatuazione a freddo. Sobillazioni. Molta gente tace, corazzata in prudenza. Nella difesa, fermezza glaciale e muta. Niente polemica di stampa, per amore civico e per dovere di carica statale; semplici riferimenti difensivi al Ministero competente. Contro la difesa, alte grida: necessità sanitarie impellenti, valore nullo dei ruderi ammuffiti.

Nella stampa locale officiosa, toni minacciosi *ad personam*, qualifiche di ubbie d'ipercritici per quanto competenti; ammonimento che la pazienza ha i suoi limiti; che i disoccupati aspettano di lavorare; che non è tollerabile uno contro tutti ecc. E' tentata, fallendo, l'organizzazione di chiassata ostile *ad personam!*

Esasperazione gerarchica locale che tenta un fatto compiuto risolutivo. Inizia febbrilmente (a picconi ed a mine) la demolizione!... Alcuni difensori, in disperazione, si sentono come a cose fatte. Ma scoppia (con le mine) l'imprevisto determinante che dice basta: nella demolizione riappare, tipica, una porta urbica romana secondaria.

Giunge improvvisamente, da Roma, il Direttore Generale alle Antichità e Belle Arti. Fa, da libero cittadino, un sopralluogo sui lavori. Poi va in Municipio. Cordialmente ammonisce chi di ragione che si sta commettendo una vera bestialità. Quelle mura (precisa) sono il più alto diploma della nobiltà cittadina. Deplora. Ordina la immediata sospensione del diroccamento passibile di denuncia all'autorità giudiziaria.

Tale fermo reciso blocca le improntitudini e le infatuazioni dell'autoritarismo.

Schede bibliografiche

Vivo interesse ha destato fra gli studiosi di psicologia il recente volume del concittadino prof. *Renzo Canestrari* sul tema « Problemi di psicologia », edito dalla Cooperativa Libreria Universitaria di Bologna.

Il pregevole studio riunisce le lezioni tenute dal prof. Canestrari negli ultimi tre anni agli allievi del terzo corso della Facoltà di Medicina-Chirurgia dell'Università di Bologna: ciò allo scopo « di dare all'allievo una visione unitaria, anche se molto incompleta, dei problemi che sono oggetto di studio della moderna psicologia sperimentale ».

« Per la stessa ragione — continua il prof. Canestrari nella "avvertenza" iniziale — è sembrato utile porre alla fine di ogni capitolo degli orientamenti bibliografici essenziali ed accessibili », mentre « la numerazione per capitolo consentirà di aggiungere i contenuti dei nuovi corsi e delle esercitazioni seminariali in modo che queste dispense possano diventare il più efficace ed economico strumento di lavoro che l'Istituto di Psicologia sia in grado di offrire ai suoi allievi ».

* * *

Attivissimo e apprezzato collaboratore di varie istituzioni culturali, il concittadino *Armando Laghi* ha recentemente pubblicato, nell'annuale volume di « Rendiconti » dell'Istituto Marchigiano di Scienze Lettere ed Arti, due interessantissimi studi.

Il primo riguarda « *La controversia fra il Protomedico di Roma e la città di Ancona per la visita alle spezierie e il breve di Pio IV del 22 marzo 1560* » ed è il testo di una relazione tenuta al Congresso Internazionale di Storia della Farmacia (Londra, ottobre 1965); il secondo ha per argomento « *Il "Liber visitationum aromatariorum" della città di Ancona e distretto (1616-1807)* ».

* * *

A cura delle edizioni « Nuova Rivista Pedagogica » di Roma (n. 24 della Piccola Biblioteca Pedagogica diretta da Nino Sammartano) è stato recentemente pubblicato un interessantissimo e accurato studio della concittadina *Floriana Schiavi* sul tema « Cultura e costume in Inghilterra ».

La pubblicazione merita un particolare elogio per la chiarezza espositiva e la ricchezza di osservazioni e annotazioni sociologiche e di costumi.

F. Ba.



Biblioteca

Si prosegue, come ormai consuetudine, la pubblicazione dell'elenco dei volumi e degli opuscoli che la Biblioteca Federiciana ha ricevuto in dono negli ultimi mesi.

- P. ZAMPETTI - « La pittura marchigiana del '400 » (dono di Ferdinando Cecini).
- AUTORI VARI - « Annuario RAI », anni 1968-69-70-71 (dono di Enzo Capalozza).
- AUTORI VARI - « Commissione Parlamentare d'inchiesta sugli eventi giugno-luglio 1964 », due volumi (dono di Enzo Capalozza).
- AUTORI VARI - « Annuario dello Spettacolo », anno 1971 (dono di Enzo Capalozza).
- G. MACALUSO - « Leone Tolstoj e Giuseppe Mazzini » (omaggio dell'Autore).
- MONS. C. MICCI - « In memoria di S. E. Mons. Alberto Cappelli » (omaggio dell'Autore).
- A. ADEVERI - « Note sulla legislazione, sulla storia e sull'organizzazione delle Biblioteche degli Enti locali » (omaggio dell'Autore).
- AUTORI VARI - « Bibliografia Nazionale Italiana », volumi IX e XI (dono del Centro Nazionale per il Catalogo Unico).
- AUTORI VARI - « L'Italia ai giochi della XIX Olimpiade » (dono del Comitato Olimpico Nazionale Italiano).
- F. SCHIAVI - « Cultura e costume in Inghilterra » (omaggio dell'autrice).
- A. PENNACCHIONI - « Testimonianze dell'epoca romana in Cingoli » (dono dell'autore).
- P. F. A. ANGELLOTTI - « Acquaviva Picena » (omaggio dell'autore).
- AUTORI VARI - « Studi Romagnoli », vol. XX (dono della Società di Studi Romagnoli).
- AUTORI VARI - « Ancona Repubblica Marinara, Federico Barbarossa e le Marche » (dono della Deputazione di Storia Patria per le Marche).
- E. POLITO - « Uno » e « Concorso per un posto di medico » (omaggi dell'autore).
- L. MICHELINI-TOCCI - « Pesaro Sforzesca nelle tarsie del coro di S. Agostino », « Novilara, castello di Pesaro » ed « Eremi e cenobi del Catria » doni della Presidenza della Cassa di Risparmio di Pesaro).
- A. LAGHI - « Il liber visitationum aromatariorum della città di Ancona e distretto » e « La controversia fra il protomedico di Roma e la città di Ancona ...per la visita alle spezierie e il breve di Pio IV » (omaggi dell'autore).
- F. LOMBARDI - « Ricerche su **castrum glocii**: ipotesi ed indizi » e « L'origine dei faggiolani alla luce di un documento inedito » (omaggio dell'autore).

Ringraziamenti particolari vanno al cav. Augusto Elia Gambini che ha donato alla Biblioteca diverse annate complete del periodico « La Domenica del Corriere », al prof. Aldo Deli che ha donato la raccolta completa del periodico locale « Dibattito » al rag. Giuseppe Guasco per il dono di rarissimi numeri unici e altro materiale relativo al periodo dell'ultima guerra, al dott. Michele Stoppini per il dono di alcuni volumi di argomento teologico, filosofico e morale, e al generale Gualtiero Santini che ha donato le annate complete 1971 di tredici periodici.

PROGRAMMA DEL CENTRO STUDI

Si è costituito il nuovo Consiglio Direttivo del Centro Studi Medici dell'Ospedale « Santa Croce » costituito da:

- il Presidente dell'Ente Ospedaliero Prof. A. Scalera
- il Prof. F. Viglione
- il Prof. G. Ghirardini
- il Dott. S. Riggio
- il Dott. P. Bruscoli
- il Prof. F. Pupita

Il Consiglio Direttivo ha elaborato un programma di massima.

L'attività del Centro Studi verrà articolata in tre distinte sezioni nel modo seguente:

a) attività di aggiornamento clinico scientifico:

consisterà nel proseguimento delle riunioni mensili di aggiornamento clinico pratico per tutti i medici; si occuperà della eventuale organizzazione di simposi o riunioni a carattere scientifico che possono venire proposte da tutti i medici dell'Ospedale; dei meeting clinici dell'Ospedale « Santa Croce » (quindicinali o mensili);

b) attività di studio e ricerca:

si occuperà della organizzazione ed attuazione di un servizio di biblioteca funzionante in modo adeguato per tutti i sanitari dell'Ospedale: ogni divisione o servizio presenterà le specifiche richieste bibliografiche di sua competenza; si occuperà della incentivazione della ricerca clinica e del progresso delle scienze mediche applicate anche attraverso la concessione di rimborsi spese e contributi per aggiornamento scientifico, attuazione di nuove metodiche di indagine e cura, frequenza in ambienti specializzati (con relativi permessi per motivi di studio), attuazione di ricerche sperimentali o cliniche e pubblicazione delle medesime;

c) sezione medicina sociale:

si occuperà della organizzazione di riunioni di educazione sanitaria della popolazione, di intesa con i consigli di quartiere, e di conferenze nelle scuole di intesa con i colleghi degli insegnanti ed i consigli dei genitori; della eventuale pubblicazione di scritti nello stesso ambito scientifico e di ogni altra iniziativa che tenda a creare un nuovo tipo di educazione sanitaria ed un nuovo rapporto Ospedale-cittadino.

All'attività del Centro Studi contribuiranno, come hanno già contribuito fino ad ora, tutti i medici dell'Ospedale mediante la realizzazione di idee e di iniziative che verranno coordinate dal Consiglio Direttivo.

Potranno, inoltre, essere affrontati ed intensificati i rapporti di mutua collaborazione con i medici extra-ospedalieri.

Operatori economici cecoslovacchi a Fano

Una missione di operatori economici cecoslovacchi (settore ortofrutticolo ed agrumario), guidata dal Vice Ministro del Commercio interno dello stato slovacco Ing. L. Somogyi e dal Direttore generale dell'Ente di Stato preposto alla distribuzione di prodotti ortofrutticoli sul mercato cecoslovacco, Ing. J. Masaryk, si è incontrata, l'11 marzo 1972, nella sala Morganti della nostra città, con operatori economici locali dello stesso settore.

Dopo un cordiale saluto del Sindaco Marzio Filippetti, il Dott. Leano Cameranesi, ispettore dell'I.C.E. di Ancona, ha rivolto ai graditi ospiti le seguenti parole:

Sono lieto di porgere il benvenuto ai componenti la missione di operatori economici cecoslovacchi, guidata dall'Ing. Somogyi, vice ministro del commercio interno dello stato slovacco.

Questa missione è stata organizzata dalla Direzione Generale dell'I.C.E., su invito del Ministero del Commercio Estero, nel quadro delle azioni promozionali a favore delle esportazioni italiane di prodotti ortofrutticoli ed agrumari.

Il programma del soggiorno italiano e dei lavori è stato curato con la collaborazione dell'Ufficio I.C.E. di Praga d'intesa con le autorità cecoslovacche.

L'odierno incontro con gli operatori economici del settore ortofrutticolo, con i rappresentanti delle associazioni dei produttori e con l'intervento delle massime autorità regionali del settore agricolo è stato curato dall'I.C.E. di Ancona in collaborazione con le autorità locali e gli operatori di Fano.

La missione ha visitato la Sicilia per gli agrumi, le Marche (Fano) per i cavolfiori, e visiterà l'Alto Adige per le pomacee.

Scopo del nostro incontro è: 1°) la presa di contatto diretto con i membri della missione, al fine di valutare le possibilità di collocare sul mercato della Cecoslovacchia i nostri cavolfiori; 2°) chiarire ed illustrare i dettagli tecnici organizzativi riguardanti le esigenze di questo mercato, i problemi dei trasporti, i calendari di rifornimento ed il miglior sistema di presentazione del prodotto, connesso ai problemi della distribuzione.

Preciso che nella scorsa campagna (anno 1971) dalla nostra zona sono stati esportati in Cecoslovacchia Q.li 11.380 di cavolfiori, pari a circa 110 vagoni. Nell'attuale campagna sono già iniziate le prime spedizioni.

La missione, questa mattina, ha visitato alcuni magazzini di lavorazione del nostro cavolfiore ed ha potuto constatare le ottime caratteristiche di questo tipico ortaggio, l'accuratezza e l'alto livello tecnico di lavorazione e confezione del prodotto, che fanno delle nostre centrali le più qualificate d'Europa per la lavorazione del cavolfiore.

Inoltre ha potuto osservare la vasta gamma dei modi di presentazione dei cavolfiori, a seconda delle esigenze dei vari mercati e delle varie forme di commercializzazione al dettaglio.

Siamo certi che le impressioni riportate dalla missione sulla efficienza della nostra organizzazione e sulla qualità del nostro prodotto siano positive e, tenuto conto della comprensione dei nostri operatori per le esigenze del mercato cecoslovacco, ci auguriamo che tali elementi possano determinare nuove prospettive per l'incremento della nostra corrente di esportazione verso questo mercato, con reciproco vantaggio.

E' sorto a Fano il Gruppo ciclistico "Cicogna",

Con una simpatica cerimonia svoltasi presso il complesso industriale dei F.lli Clemente, alla quale hanno preso parte oltre al Sindaco di Fano, Autorità Civili e Militari della Provincia e della città di Fano, è stata presentata la giovanissima squadra ciclistica degli Allievi, del gruppo sportivo « Cicogna » guidata dal loro Presidente Sig. Longarini, e preparata dall'ex corridore nazionale Paoletti Enrico.

Dopo le parole di circostanza del rappresentante della ditta F.lli Clemente che ha illustrato l'ascesa e la passione sportiva dei due fratelli industriali, ha preso la parola il Sindaco Filippetti rallegrandosi con gli stessi ed augurando che la giovane formazione possa dare non solo a Fano, ma ai Dirigenti e ai F.lli Clemente, quelle soddisfazioni attraverso le vittorie che non dovrebbero mancare. « Il binomio industria-sport — ha proseguito il Sindaco di Fano Filippetti — è oggi all'avanguardia in campo nazionale; ciò dimostra che si può benissimo dare il proprio apporto e come dipendenti, e come sportivi praticanti; esso rappresenta senz'altro il toccasana per certuni gruppi sportivi non solo nel campo del ciclismo ma anche in altri sport. Per questo sento il dovere di complimentarmi con i F.lli Clemente per la loro passione sportiva e per aver dato quella spinta necessaria che è valsa a riportare a Fano uno sport che ha visto negli anni non molto lontani le vicende vittoriose di corridori come il compianto De Santi, come Baldarelli, come Tonucci, come Paoletti, ed altri ancora ».

E' senz'altro nostro dovere di cronisti appoggiare una simile iniziativa attraverso interviste, resoconti, commenti perché tutti gli sportivi amanti dello sport per le due ruote si ritrovino attorno a questi « ragazzi » che tra non molto si cimenteranno su strade nostrane e interregionali per tradurre in pratica la volontà di vittoria.

Essi vedremo gareggiare il 9 aprile sull'ormai tradizionale circuito di Bellocchi di Fano per un totale di Km. 67 e con in palio la Coppa « Città di Fano » e il I° Trofeo F.lli Clemente.

Gli sportivi fanesi, potranno assistere ad una interessante gara quella della crono-scalata Fano-M. Giove riservata a corridori dilettanti di I° e II° categoria, ed ancora una gara, su strada organizzata dal gruppo sportivo di Cuccurano sempre per dilettanti, sulla distanza di Km. 167, in programma il 18-6-72.

E' un programma leggero, ma vivo e palpitante, senza grandi nomi, ma ricco di quella genuina forza dilettantistica che lascia senz'altro vedere le qualità atletiche dei puri del ciclismo.

Gianni Marcotulli

Sul Convegno dell'Associazione ufficiali sanitari e medici igienisti

Organizzata dal direttivo della Sezione Regionale Marchigiana dell'Associazione nazionale ufficiali sanitari e medici igienisti, su invito della Tecneco di Fano, si è svolta il 13 marzo una visita alla raffineria Anic di Sannazzaro de' Burgondi in provincia di Pavia.

La visita, che è stata da me promossa assieme al Dott. Collaro della Tecneco, ha avuto lo scopo di prendere visione diretta dei sistemi attuati dalla raffineria, che è una tra le più importanti d'Europa con un lavorato di 6 milioni di tonnellate annue di petrolio grezzo, per l'eliminazione dei prodotti gassosi di scarico, determinanti inquinamento atmosferico, e dei rifiuti liquidi industriali e biologici, determinanti inquinamento dei corsi d'acqua affluenti.

I partecipanti sono stati accolti dall'Ingegnere direttore dell'Azienda e dal chimico responsabile dei servizi tecnici, i quali hanno illustrato dapprima teoricamente, sulla scorta di cartine planimetriche e di disegni schematici, e in seguito praticamente sul posto, il sistema e il funzionamento degli impianti di depurazione aerogena e dei liquami. Gli impianti, che vengono realizzati da circa un anno, rappresentano un vanto dell'impresa che è riuscita ad eliminare tutti i prodotti nocivi o anche semplicemente molesti nei camini di scarico dell'industria e nei liquami industriali e sanitari reflui.

In particolare i partecipanti hanno potuto constatare che i procedimenti tecnologici adottati, e non del tutto economicamente passivi, hanno permesso la completa assenza, tra i gas di scarico, della anidride solforosa, dell'idrogeno solforato e dei mercaptani, responsabili più frequenti della polluzione atmosferica e degli sgradevolissimi miasmi da tutti ormai ben conosciuti.

Evidentemente sorpresi e compiaciuti sono rimasti i visitatori nell'attenta osservazione dell'impianto di depurazione dei liquami, consistente in un sistema di opere, di concezione teorica classica, per il trattamento fisico, chimico e biologico delle acque nere. Opere culminanti con un inceneritore di acque (sic)! Perché anche se sembra paradossale tale è la definizione più appropriata del sistema essendo i fanghi finali, residui del processo di depurazione, costituiti dal 90% di acqua.

Per ovvie ragioni non è il caso di entrare in questa sede nei dettagli tecnici. E' però opportuno sottolineare che l'acqua che entrava nell'impianto, di colore assai scuro e di aspetto torbido, usciva pochi minuti dopo di colore bianchissimo, molto limpida e priva di qualsiasi odore sgradevole.

Ci è stato assicurato che il BOD 5, che è uno dei parametri più importanti per lo stato di inquinamento delle acque, non superava i 20 mmg. litro. Ciò è sorprendente per un'acqua con-

tenente oltre tutte le altre sostanze inquinanti un'alta concentrazione di idrocarburi oleosi, per il particolare tipo d'industria.

E' da segnalare che una certa perplessità è sorta nei visitatori per le risposte date alle rituali domande: costo delle opere; costo di gestione.

Per le opere (del solo impianto di depurazione dei liquami):

— un miliardo e novecento milioni di lire;

per la gestione (del solo impianto di depurazione dei liquami):

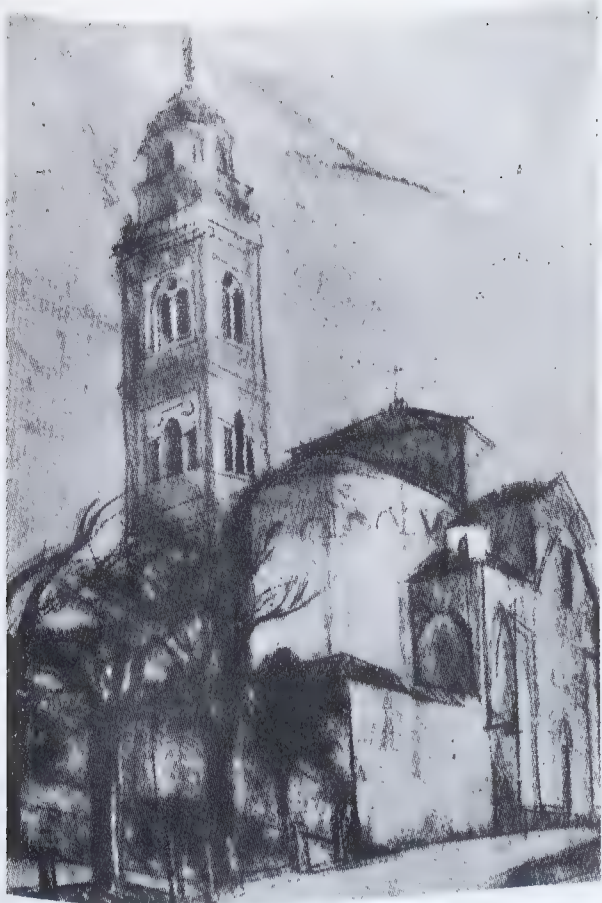
— duecentodiecimilioni di lire annui.

L'impianto di Sannazzaro è quello che può essere richiesto per una città di 70.000 abitanti.

Non vi sono differenze tecnologiche di rilievo per il trattamento di acque prevalentemente industriali come quello visitato e acque prevalentemente cittadine come quello che dovrà essere impiantato a Fano. Si tratta sempre, e in ultima analisi, di quantità di ossigeno richiesto per la degradazione delle sostanze organiche di qualsiasi derivazione (idrocarbonate, proteiche, oleose).

A ciascuno che avrà la bontà di leggere questa nota lascio il commento. Lo scrivente è ufficiale sanitario, è un igienista e può soltanto dire che il costo della salute, cioè della vita, non può avere un prezzo.

Giulio Frongia



Disegno di Giorgio Spinaci.

Ricordo di Livia e Tullio Perugini

I coniugi Livia Perugini Billi, arpista, e Tullio Perugini, professore di fagotto: una coppia di professionisti della musica che tutti i fanesi frequentatori dei teatri d'opera ricordano con viva simpatia.

La recente scomparsa di Tullio, seguita a quella di Livia, avvenuta alcuni anni or sono, ci induce ad accomunarli in un ultimo attestato di stima e di omaggio.

Due musicisti che hanno girato il mondo, suonando in grandi complessi orchestrali, sotto la direzione dei maestri più insigni e che alla causa dell'arte hanno saputo dedicare un'intera vita, restando sempre idealmente vicini ai loro familiari e alla loro città.

E' giusto che dalle pagine del Notiziario, in estrema semplicità, Fano porga a Livia e a Tullio il suo ultimo saluto accorato, la sua testimonianza di affetto.

F. B.

* * *

Dall' Eremo di Fonte Avellana

Ven. Eremo di Fonte Avellana
Serra S. Abbondio (Pesaro)
Monaci Eremiti Camaldolesi O.S.B.

2 marzo 1972

Pax!

Gent.mo Professore,

sono venuto a conoscenza che il Comune di Fano cura la pubblicazione di supplementi del Notiziario d'informazione sui problemi cittadini e siccome, a giudizio di competenti, tale opera è molto interessante, oso farne richiesta per la biblioteca di Fonte Avellana.

Quantunque ci siamo proposti di curare l'aggiornamento della nostra biblioteca nel settore patristico, dantesco e damiano, ritengo che sia strettamente necessario un arricchimento di storia riguardante l'intera regione.

Infatti sono assai numerosi gli studiosi, che raggiungono la nostra biblioteca nella speranza di poter scovare notizie riguardanti i vari comuni della nostra regione.

Fiducioso che la presente richiesta possa essere benevolmente accolta ed in attesa di affermativo riscontro, ringrazio sentitamente e porgo deferenti ossequi.

Obbligatissimo nel Signore

P. D. Ramiro Merloni

Tutti i volumi sono stati rimessi alla biblioteca di Fonte Avellana (anche quello del 1966, che è esaurito).

* * *

Fano, 23 marzo 1972

Al Signor Direttore del
« Notiziario di informazione sui problemi cittadini »

F A N O

Ho letto con interesse sul *Supplemento del Notiziario* testè uscito lo scritto dell'amico avv. Sandro Diambrini Palazzi sulle burroscole vicende fanesi del celebre tenore Francesco Tamagno.

Circa la *carrozza di Tamagno* di cui fa cenno il nostro Fabio Tombari nella sua lettera al professor Franco Battistelli, io conosco una versione diversa sul motivo per cui la carrozza sgangherata, con un cavallo che stava in piedi solo perché aveva quattro zampe (la ricordo benissimo), fu chiamata così.

La versione che ho sempre sentito anche in famiglia — legata agli ambienti dell'arte lirica — è questa: il tenore, che era più che parsimonioso nello spendere il denaro, si serviva del vetturino della più malandata carrozza di Fano solo perché praticava un prezzo più basso.

Fatti anche accaduti in tempi relativamente recenti vengono riferiti, spesso, in modo diverso. E' un aspetto della soggettività della storia.

Coi più cordiali saluti.

Silvano Tonini Bossi



Lavori pubblici

ALCUNI LAVORI IN CORSO DI ESECUZIONE

- 1) Palestra B. Venturini L. 9.000.000 (sistemazione generale, compreso l'impianto di riscaldamento).
- 2) Lavori di ampliamento, sistemazione e bitumatura strade Comunali L. 80.000.000 (manca da completare la strada di S. Cesareo).
- 3) Inghiamiento strade comunali e vicinali per un importo di L. 23.500.000.
- 4) Accesso superstrada Fano-Grosseto Lire 40.500.000.
- 5) Sistemazione e bitumatura delle vie Curtatone, Calatafimi, Sabotino per un importo di L. 5.300.000 con il contributo dei frontisti.
- 6) Miglioramento Zona Torrette - Ponte Sasso importo L. 23.500.000 (manca soltanto la bitumatura che si eseguirà entro Aprile).
- 7) Sistemazione Scuola Materna di Carignano per un importo di L. 1.830.000 (in corso di ultimazione - mancano soltanto le finestre e le porte).
- 8) Impianto di illuminazione pubblica lungo alcune strade cittadine e frazioni e della zona artigianale di Rosciano (manca soltanto la verniciatura dei pali). Importo di L. 50.000.000.
- 9) Impianto illuminazione pubblica lungo le vie Faà di Bruno, Capellini, Boscomarina per un importo di L. 20.000.000 (manca di ripassare verniciatura pali).
- 10) Impianto di illuminazione pubblica accesso superstrada Fano-Grosseto per un importo di L. 6.900.000.
- 11) Illuminazione zona Torrette a seguito rettifiche curve.
- 12) Sistemazione Via del Domenichino per un importo dei lavori di circa 2.000.000 con il contributo dei frontisti.
- 13) Sistemazione di Via dell'Arzilla, Quiete, Amicizia con il contributo dei frontisti per un importo di L. 1.500.000 circa.
- 14) Nuova Scuola Media Matteo Nuti L. 130 milioni.
- 15) Palestra Magistrali L. 70.000.000.
- 16) Acquedotto Bellocchi per un importo di L. 23.500.000.

- 17) Acquedotto anello di completamento di Marotta - importo lavori L. 5.000.000.

ELENCO DI ALCUNI LAVORI DA APPALTARE O APPALTATI DA INIZIARE

- 1) Risagomatura strada Via Patuccia - Cuccurano.
- 2) Lavori di sistemazione campo Sportivo « Borgo Metauro » per un importo di lire 40 milioni.
- 3) Sistemazione a parcheggi lungo la statale Adriatica in Galassa - Baia del Re e zona Torrette Marotta - importo dei lavori lire 23 milioni.
- 4) Progetto stralcio Ospedale L. 100 milioni.
- 5) Progetto illuminazione pubblica per un importo di L. 40 milioni in cui sono previsti complessivamente N. 248 punti luce.
- 6) Illuminazione pubblica anello Ugo Bassi e Via C. Menotti per un importo di L. 2 milioni circa.
- 7) Illuminazione pubblica lungo le Vie F.lli Zuccari, Via Bersaglio, ecc. per un importo di L. 3.700.000.
- 8) Illuminazione pubblica Falcinetto - Cuccurano per un importo di L. 1.300.000 circa.
- 9) Impianto di illuminazione via Porta Giulia per un importo di L. 800.000 circa.
- 10) Sistemazione campetto Metaurilia per un importo di circa 1 milione circa.
- 11) Sistemazione a giardino Bastioni Sangallo (con panchine) e relativa recinzione.
- 12) Progetto Palestra Capoluogo per un importo di L. 168.000.000.
- 13) Progetto Palestra Ginnica per Scuole Elementari per un importo di L. 39.800.000.
- 14) Lavori di completamento Campo Sportivo di Marotta per un importo di L. 2.200.000.
- 15) Lavori di demolizione e rifacimento del solaio nell'asilo in località Centinarola lire 750.000.
- 16) Lavori di smontamento di una parte del tetto del Teatro della Fortuna per un importo di lavori di L. 3.800.000.
- 17) Lavori di sistemazione delle strade interne di via D. Squarcia e traverse per un importo di L. 60 milioni.

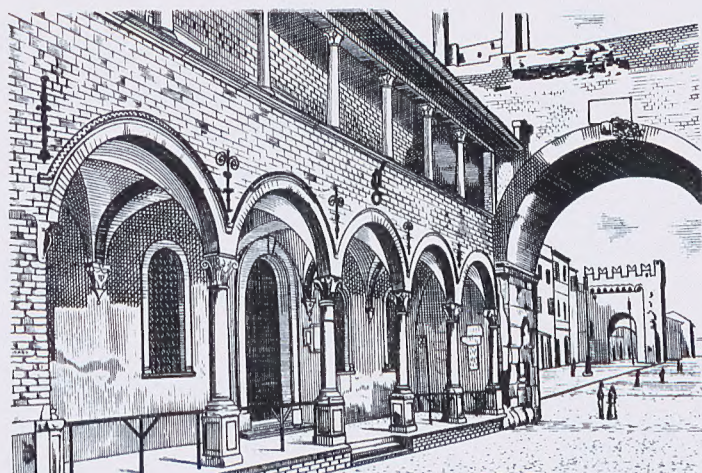
Le principali deliberazioni approvate dal Consiglio Comunale

10 Marzo 1972

- 1) *Ratifica delibera di Giunta n. 339 del 16-2-72, all'oggetto: « Istituzione di un notiziario settimanale informazione agenzia stampa denominata « FANO-STAMPA ».*
- 2) *Idem c.s. n. 406 del 29-2-72, all'oggetto: « Incarico all'Ing. A. Travostini di Fano, della progettazione del sottovia carrabile, ferroviario e stradale, nonché dei relativi accordi viari in sostituzione del passaggio a livello al Km. 164+145 della linea ferroviaria Bologna-Foggia in località Torrette di Fano ».*
- 3) *Idem c.s. n. 100 del 18-2-72 all'oggetto: « Approvazione di maggior spesa di Lire 58.480 per l'installazione tassametri nelle auto in servizio pubblico da piazza ».*
- 4) *Idem c.s. n. 2276 del 28-12-71, all'oggetto: « Gestione impianto di trasformazione rifiuti solidi urbani ».*
- 5) *Idem c.s. n. 328 del 12-2-72, all'oggetto: « Carnevale invernale 1972. Chiamate a prestare servizio nelle giornate del 13 e 15-2-1972, di un brigadiere e n. 12 vigili urbani del Comune di Pesaro e assunzione di n. 7 ex vigili urbani estivi ».*
- 6) *Idem c.s. n. 65 del 18-1-72, all'oggetto: « Concessione di un contributo al "Coro Città di Fano" di L. 400.000 ».*
- 7) *Idem c.s. n. 72 del 18-1-72, all'oggetto: « Contributo di L. 60.000 alla Associazione Sportiva Alma Juventus Solf Ball ».*
- 8) *Idem c.s. n. 86 del 18-1-72, all'oggetto: Contributo di L. 60.000 alla Bocciofila "Aldo Iacucci" ».*
- 9) *Ratifica delibera di Giunta n. 91 del 18-1-72, all'oggetto: « Contributo di L. 500.000 a favore della Sezione Pallavolo della Soc. Alma Juventus di Fano. Anno 1971 ».*
- 10) *Idem c.s. n. 298 del 31-1-72, all'oggetto: « Rimborsamento all'Economo comunale della spesa sostenuta per la stagione teatrale e musicale alla Corte Malatestiana e per le feste e manifestazioni estive ».*
- 11) *Ratifica delibera di Giunta n. 166 del 26-1-72, all'oggetto: « Liquidazione fatture relative alle spese effettuate in occasione dei "Giochi della Gioventù" - 1971 ».*
- 12) *Idem c.s. n. 85-bis del 18-1-72, all'oggetto: « Delibera consiliare n. 410 del 12-11-71, delibera consiliare n. 411 del 12-11-72 e delibera consiliare n. 412 del 12-11-71, riguardanti l'acquisto di automezzi e biglietterie automatiche per il servizio trasporti urbani ».*
- 13) *Idem c.s. n. 114 del 18-1-72, all'oggetto: « Approvazione spesa per sistemazione di alcune strade comunali e vicinali ».*
- 14) *Idem c.s. n. 299 del 31-1-72, all'oggetto: « Costruzione acquedotto, fraz. S. Andrea Alta e Bassa. Esecuzione dei relativi lavori nelle more di perfezionamento del mutuo in corso di contrattazione ».*
- 15) *Idem c.s. n. 321 del 2-2-72, all'oggetto: « Legge 7-2-58 n. 88. Approvazione progetto per lavori di sistemazione e di installazione impianto di termosifone e nuovi servizi nella palestra "B. Venturini" ».*

- 16) *Idem c.s. n. 342 del 16-2-72, all'oggetto: « Approvazione dello schema di convenzione regolante la costruzione del sottovia al km. 164+145 della linea ferroviaria Bologna-Foggia in sostituzione del passaggio a livello al km. 164+151 ».*
- 17) *Ratifica delibera di Giunta n. 350 del 16-2-72, all'oggetto: « Approvazione in sanatoria di spese per lavori di sistemazione e bitumatura di alcune strade comunali. Liquidazione relativa fattura ».*
- 18) *Idem c.s. n. 2200 del 13-2-71, all'oggetto: « Approvazione dello stato finale e del certificato di regolare esecuzione della fornitura di detrito o ghiaia di cava per la risagomatura del piano stradale ».*
- 19) *Idem c.s. n. 395 del 22-2-72, all'oggetto: « Approvazione dello stato finale e del certificato di regolare esecuzione dei lavori di approvvigionamento idrico nel centro turistico balneare di Torrette ».*
- 20) *Idem c.s. n. 396 del 22-2-72, all'oggetto: « Approvazione dello stato finale e del certificato di collaudo relativi ai lavori di costruzione di un collettore di fogna per scarico case lavoratori agricoli costruite in fraz. Bellocchi in attuazione della legge 30-12-60 n. 1676 ».*
- 21) *Idem c.s. n. 405 del 22-2-72, all'oggetto: « Legge 7-2-58 n. 88. Approvazione del progetto per lavori di sistemazione a palestra di due aule della scuola media "M. Nuti" ».*
- 22) *Idem c.s. n. 295 del 31-1-72, all'oggetto: « Fornitura di arredi scolastici nelle more di perfezionamento del mutuo in corso di contrattazione ».*
- 23) *Idem c.s. n. 368-bis del 16-2-72, all'oggetto: « Richiesta di istituzione di nuove sezioni di scuole materne statali in Fano - località Metaurilia, Torrette, Marotta e Bellocchi ».*
- 24) *Nomina di un rappresentante del Comune in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Asilo "Gallizi", in sostituzione di altro decaduto.*
- 25) *Legge 542 del 14-7-1907 - Art. 9 - Spese dovute allo Stato per opere marittime ordinarie e straordinarie eseguite nel porto di Fano nell'esercizio 1970. Garanzia delle annualità mediante il rilascio di delegazioni sui proventi dell'imposta sul valore locativo ».*
- 26) *Approvazione progetto per costruzione di un sottovia in località Torrette.*
- 27) *Mutuo di L. 30.000.000 per costruzione capannone per magazzino e deposito attrezzi comunali con l'I.N.A.*
- 28) *Approvazione degli accertamenti e computi relativi alla revisione dei prezzi di appalto dei lavori di costruzione di un edificio interrato in piazza Marconi per bagni e gabinetti pubblici.*
- 29) *Appendice alla convenzione n. 19/1971 del 27-7-71 stipulata tra l'Amministrazione delle FF.SS. ed il Comune di Fano per regolare la fornitura dell'acqua potabile negli impianti ferroviari di Fano.*
- 30) *Approvazione conto economico e determinazione delle tariffe per la concessione a privati di loculi e ossarietti nel cimitero rurale di Rosciano-Bellocchi.*
- 31) *Azienda Municipalizzata dei trasporti pubblici. Integrazione provvedimento di istituzione.*
- 32) *Legge 3-8-1949 n. 589 e 30-5-1965 n. 574. Lavori ampliamento Ospedale S. Croce - 3° stralcio - Espletamento 2° esperimento di licitazione privata con offerte in aumento.*
- 33) *Costruzione acquedotto rurale in località Ripiattata, Beverano, Caprile, S. Elia. Liquidazione fatture per lavori resisi necessari e non previsti in progetto.*

- 34) *Lavori di demolizione del fabbricato di proprietà comunale sito in piazza XX Settembre. Perizia di variante e suppletiva per l'utilizzazione del ribasso d'asta.*
- 35) *Approvazione progetto per costruzione di una palestra nel capoluogo. Importo Lire 168.000.000.*
- 36) *Approvazione progetto per costruzione di una palestra ginnica per le scuole elementari. Importo L. 39.800.000.*
- 37) *Approvazione progetto per zona turistica. Importo dei lavori L. 23.000.000.*
- 38) *Lavori di ampliamento, di sistemazione e bitumatura di alcune strade comunali. Perizia di variante e suppletiva.*
- 39) *Acquisto di terreno di proprietà della ditta Enzo Diambri-Palazzi di Fano per la costruzione di una palestra ginnica per l'Istituto Magistrale.*
- 40) *Adesione all'Istituto Nazionale dell'Urbanistica.*
- 41) *Acquisto terreno dal sig. Federico Solazzi in via Trave.*
- 42) *Variante al piano regolatore generale per l'ubicazione del nuovo cimitero urbano.*
- 43) *Approvazione piano particolareggiato zona annonaria.*
- 44) *Acquisizione terreni nei quartieri Orti Garibaldi e Poderino per 1° intervento attuazione piani di zona per l'edilizia economica e popolare di cui alla legge 18-4-1962, n. 167.*
- 45) *Approvazione piano di lottizzazione terreno edificabile in località Poderino. Ditta Soc. Parco delle Rose.*
- 46) *Aggiornamento previsioni di spesa occorrenti per le sistemazioni generali necessarie per l'attuazione del piano di zona di cui alla legge 18-4-1962, n. 167.*
- 47) *Incarico all'arch. Celio Francioni per redazione piano particolareggiato zona Sassonia, compreso fra il viale C. Battisti, ferrovia, mare Adriatico, raccordo terminale, viali D. Alighieri e Adriatico.*



I collaboratori al Notiziario del 1970

Pubblichiamo l'elenco dei principali collaboratori del **Notiziario** 1970 (con articoli, relazioni e lettere, significative anche se brevi):

- Mons. Vittorio Bartocetti
- Franco Battistelli
- Enzo Capalozza
- Giusy Capalozza
- Bruno Carboni
- Franco Costanzi
- Aldo Deli
- Sandro Diambri-Palazzi
- Ente Carnevalesca di Fano
- Nino Ferri
- Giulio Frongia
- Italia Nostra - Sezione di Pesaro e Fano
- Gianni Lamedica
- Sergio Marchegiani
- Loris Negusanti
- Mario Omiccioli
- Enzo Purcaro
- Aldo Scalera
- Rossana Tonini Bossi

* * *

Diamo anche il sommario del volume di studi fanesi, pubblicato come Supplemento al Notiziario del 1970.

EVELINA FRANCHINI BRACONI, Fabio Tombari e Strapaese: da Frusaglia a Tonino.

LILIANA MERCANDO, I mosaici romani di Fano.

PAOLO BALDI, Breve storia degli Statuti di Fano con cenni sulle cariche pubbliche.

ENZO CAPALOZZA, « L'osservatorio » di Tommaso Massarini: Palazzo Zagarelli o Palazzo Avveduti-Torelli?

GIANCARLO GAGGIA, Notizie storiche sull'Asilo Civico « A. Gallizi ». (In appendice: **ENZO CAPALOZZA**, Per il centenario dell'Asilo Civico »).

ALDO DELI, Galantuomini e scapigliati a Fano nel 1876.

FRANCO BATTISTELLI, Quando Tamagno venne a Fano.

PINUCCIA GOLFERINI FRAGOMENO, Democrazia e socialismo a Fano nel 1897.



